

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2021-2971 del 14/06/2021                           |
| Oggetto                     | Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale_BATc_Faro Service |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2021-3047 del 11/06/2021                          |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna              |
| Dirigente adottante         | PATRIZIA VITALI   |

Questo giorno quattordici GIUGNO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 21592/2020

**Oggetto: D.Lgs. 152/06<sup>1</sup>– L.R. n° 09/15<sup>2</sup> – Azienda Faro Service s.r.l. - Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup> per l’installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi (di cui al punto 5.5 dell’Allegato VIII, alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Sala Bolognese (BO), Località Padulle, in Via della Pace n° 2 -**

### **LA RESPONSABILE DI ARPAE – AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

Richiamato il Decreto Legislativo del 04 Marzo 2014 n° 46, recante “Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)” e il Decreto Legislativo del 29 giugno 2010 n° 128 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n° 69”, che hanno integrato il D.Lgs. n° 152/2006;

Richiamati, in particolare, la Parte Seconda, Titoli I del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., contenente i “Principi generali per le procedure di Via, di Vas e per la valutazione d’incidenza e l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”, gli articoli n° 29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n° 29-ter “Domanda di autorizzazione integrata ambientale”, n° 29-quater “Procedura per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”, n° 29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale” e n° 29-octies “Rinnovo e riesame”;

Vista la **Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti**, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, per cui, a norma di quanto previsto dall’art. 29-octies, comma 6 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., è stato disposto il riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’installazione in oggetto;

Vista la Legge Regionale dell’Emilia- Romagna n° 9 del 16 luglio 2015, che ha modificato e integrato la L.R. n° 21 del 11 ottobre 2004, in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento;

Richiamate altresì:

- la Deliberazione di Giunta regionale n° 1198 del 30/07/2007, con la quale sono stati emanati indirizzi per le Autorità Competenti, in merito allo svolgimento del procedimento di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della normativa IPPC;

<sup>1</sup> Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

<sup>2</sup> Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

<sup>3</sup> Provvedimento rilasciato dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 70919 del 14/05/2013;

<sup>4</sup> Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 17/08/2018;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1113 del 17/08/2011 "*Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)*";
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 e le deliberazioni della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n° 1913/2008 del 17/11/2008 e n° 155/2009 del 16/02/2009, relative all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1991/2003 "*Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 05 febbraio 1997 n° 22*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1795 del 31/10/2016, "*Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n° 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n° 2170/2015*", che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della normativa IPPC;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n° 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n° 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) territorialmente competente, ora Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE per il territorio di Bologna, spetta l'adozione dei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Determinazione Dirigenziale n° 9114 del 24/05/2019, successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n° 12314 del 24/05/2019, con le quali la Regione Emilia-Romagna, in ottemperanza all'articolo 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., ha approvato il calendario di presentazione delle istanze di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di trattamento rifiuti (categorie 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);

Richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'azienda Faro Service s.r.l. per l'esercizio dell'installazione in oggetto, dalla Provincia di Bologna con l'atto P.G. n° 70919 del 14/05/2013.

Vista l'istanza<sup>5</sup> di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup>, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. e inerente alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, presentata in data 12/10/2020 dall'azienda Faro Service s.r.l., sul Portale Regionale IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), relativa all'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi (di cui al punto 5.5 all'Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), svolta nell'installazione IPPC situata in Comune di Sala Bolognese (BO), in Località Padulle, in Via della Pace n° 2;

<sup>5</sup> Istanza presentata sul portale IPPC e assunta agli atti con protocollo PG/2020/146702 del 12/10/2020;

Assunto che, alla data di rilascio della presente Autorizzazione, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore di stoccaggio di rifiuti anche pericolosi sono costituiti da:

- *Decisione di esecuzione UE 2018/1147<sup>A</sup> della Commissione Europea del 10 agosto 2018*, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- BREF trasversale sull'efficienza energetica "*Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (edizione di febbraio 2009)*";

e che per gli aspetti riguardanti i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e per la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", i riferimenti sono costituiti da:

- il "*Reference Report on Monitoring (ROM) under the Industrial Emissions*" (edizione di luglio 2018);

Dato atto che:

- in data 25/02/2021 si è svolta la 1<sup>a</sup> Seduta<sup>6</sup> della Conferenza dei Servizi, finalizzata all'illustrazione e valutazione della documentazione inerente la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla quale è emersa la necessità di acquisire integrazioni rispetto alla documentazione presentata;
- ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. n° 21/2004 e s.m.i e dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., in data 02/03/2021 è stata trasmessa la richiesta<sup>7</sup> di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione del procedimento amministrativo di rilascio del Riesame dell'AIA;
- in data 30/04/2021 l'azienda Faro Service s.r.l. ha trasmesso<sup>8</sup> la documentazione integrativa richiesta;

Dato atto altresì che, in data 31/05/2021, è stato trasmesso<sup>9</sup>, via PEC, lo Schema di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore per l'espressione delle proprie controdeduzioni e che l'azienda Faro Service s.r.l., in data 04/06/2021, ha trasmesso<sup>10</sup> le proprie controdeduzioni e osservazioni in merito, che sono state esaminate e discusse in contraddittorio, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n° 9/2015, nel corso della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 07/06/2021;

Preso atto che, in sede della seduta conclusiva<sup>11</sup> della Conferenza dei Servizi del 07/06/2021, è stata condivisa con l'azienda la decisione finale sul rilascio del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

<sup>6</sup> Conferenza dei Servizi in modalità sincrona, indetta e convocata con con nota PG/2021/24196 del 15/02/2021 e verbalizzata con protocollo PG/2021/30794 del 26/02/2021;

<sup>7</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2021/33254 del 02/03/2021;

<sup>8</sup> Nota assunta agli atti con PG/2021/68519 del 30/04/2021 tramite portale IPPC;

<sup>9</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2021/85842 del 31/05/2021;

<sup>10</sup> Assunte agli atti con protocollo PG/2021/88113 del 04/06/2021

<sup>11</sup> Convocata con nota PG/2021/86142 del 31/05/2021 e verbalizzata con PG/2021/89422 del 07/06/2021;

Visto il parere favorevole<sup>12</sup> al rilascio del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del Comune di Sala Bolognese – Area IV – Servizio SUAP SUE, che si allega al presente provvedimento;

Visto il parere di AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Ovest (SC) – UO Ambiente, Igiene Edilizia e Urbanistica Ovest (SS) che contiene la proposta di classificazione<sup>13</sup> di industria insalubre di I classe, che si allega al presente provvedimento;

Visto il parere favorevole<sup>14</sup> al rilascio del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, espresso da HERA Spa - B.U. Acqua – Servizio Tecnico e Depurazione Emilia, che si allega al presente provvedimento;

Visto il parere<sup>15</sup> di competenza espresso da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale – Servizio Territoriale di Bologna, relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione;

Preso atto degli esiti relativi alla verifica eseguita dal gestore ai sensi del D.M. 95 del 15/04/2019, per cui non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee (integrazioni maggio 2021) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

Preso atto altresì che sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al Titolo I del Libro I del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. inerente la documentazione antimafia per cui non risultano a carico della ditta Faro Service s.r.l. cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del suddetto decreto, come da nulla osta rilasciato dal Ministero dell'Interno PR\_BOUTG\_Ingresso\_0021549\_20210224;

Considerato che il gestore è, comunque, tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente, anche in caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

Vista la L.R. n° 13/2015, che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna

### **Determina**

**di rilasciare all'azienda Faro Service s.r.l. il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale<sup>3</sup> per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi (di cui al punto 5.5 all'Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Sala Bolognese (BO) in Località Padulle, in Via della Pace n° 2.**

**La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:**

<sup>12</sup> Assunto agli atti con PG/2021/81899 del 24/05/2021

<sup>13</sup> Nota al PG/2021/86511 del 01/06/2021

<sup>14</sup> Assunto agli atti con protocollo PG/2021/90599 del 09/06/2021;

<sup>15</sup> Assunto agli atti con protocollo PG/2021/91642 del 11/06/2021;

- l'impianto dovrà essere condotto con le modalità tecniche, prescrizioni e condizioni previste nell'Allegato I ("Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale") al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente AIA;
- il presente provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, **revoca e sostituisce** le seguenti autorizzazioni già di titolarità dell'Azienda:

| Autorizzazione   | Ente competente/Estremi atto                            | NOTE |
|------------------|---|------|
| Rinnovo dell'AIA | Provincia di Bologna<br>P.G. n° 70919 del<br>14/05/2013 | -    |

- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro 30 giorni, ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il gestore deve presentare preventivamente le eventuali modifiche di impianto, rispetto all'assetto impiantistico autorizzato, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. e secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna prot. PG/2008/187404 del 1/8/2008, sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii;
- le attività di controllo programmato, relative alla presente autorizzazione, sono svolte da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-*decies* comma 3 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 2 della L.R. n° 21/04 e s.m.i.  
ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna, può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore e, a tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare, a mezzo PEC, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli;
- tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, saranno oggetto di eventuali adempimenti amministrativi e verranno inviate alla competente Autorità Giudiziaria, nel caso si rilevassero violazioni penalmente rilevanti;
- le spese occorrenti per le attività di controllo programmato, sostenute da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, sono poste a carico del gestore dell'impianto e sono determinate dal DM 24 aprile 2008 e dalle deliberazioni della Giunta Regionale n° 1913/2008 del 17/11/2008 e n° 155/2009 del 16/02/2009;
- il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie di AIA per un importo pari a **1.375,00 €**, per il rilascio del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, calcolando gli importi sulla base dei

criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009.

Da una verifica del calcolo di tali tariffe, risulta che l'importo corretto è pari a **2.125,00 €** e, pertanto, il Gestore dovrà provvedere al **pagamento della quota residua di 750,00 € entro 30 giorni dal ricevimento della presente Autorizzazione Integrata Ambientale**, fornendo il riscontro dell'avvenuto versamento;

9. ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-*octies*, il presente provvedimento è soggetto a riesame:
  - qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-*octies*, comma 3 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., alle lettere a) e b);
  - qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-*octies*, comma 4 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., alle lettere a), b), c), d) ed e);
10. **il termine massimo per il riesame, stabilito dal combinato disposto dal *comma 3, lettera b)* e dal *comma 8 dell'art. 29-octies* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., è di dodici anni a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;**
11. a seguito della comunicazione di riesame da parte dell'Autorità Competente, il gestore dovrà presentare **al massimo entro 6 mesi dalla data di ricezione della suddetta comunicazione**, sul portale web IPPC-AIA, la documentazione necessaria al riesame delle condizioni di autorizzazione, come specificato al comma 5 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;
12. ai sensi della D.G.R. n° 1991/2003, per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti anche pericolosi (operazione D15) svolta nell'installazione, il Gestore è tenuto **entro 30 giorni** dalla data di rilascio del presente provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena la revoca dell'autorizzazione e previa diffida in caso di mancato adempimento, a prestare la garanzia finanziaria richiesta ovvero adeguare tramite appendice quella attualmente in essere, secondo quanto previsto al Paragrafo B.1 dell'Allegato I - Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del presente Atto.  
**Fino all'accettazione della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, le attività di gestione rifiuti possono essere proseguite nell'installazione IPPC in oggetto alle condizioni indicate nell'AIA previgente (P.G. n° 70919 del 14/05/2013).**
13. il Gestore, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. prima di dare attuazione a quanto previsto dal presente Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne da comunicazione ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;
14. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida fino al completamento delle procedure previste al punto "Gestione del fine vita dell'impianto" dell'Allegato I alla presente Autorizzazione;
15. il presente atto sarà pubblicato sul sito ARPAE, sul portale regionale AIA-IPPC e per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale a cura di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;

16. sono fatte salve le norme, i regolamenti, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, previste dalle normative vigenti anche se non espressamente indicate nel presente atto;
17. ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, esercita i controlli di cui all'art. 29-*decies* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
18. ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
19. contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente Provvedimento.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n° 7 pagine e da n° 3 allegati.

ALLEGATO I: "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – Azienda Faro Service s.r.l. - Comune di Sala bolognese (BO)"

ALLEGATO II: "Confronto con le BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti"

ALLEGATO III: "Parere Comune di Sala Bolognese - Area IV – Servizio SUAP SUE"

"Parere AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Ovest (SC) – UO Ambiente, Igiene Edilizia e Urbanistica Ovest (SS)"

"Parere di HERA S.p.A. - B.U. Acqua – Servizio Tecnico e Depurazione Emilia"

la Responsabile  
*Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana*  
**Patrizia Vitali**  
*(documento firmato digitalmente)*<sup>16</sup>

<sup>16</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;

**ALLEGATO I - CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)  
DITTA FARO SERVICE s.r.l. – COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BO)**

**INDICE**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>A.1 DEFINIZIONI.....</b>  | <b>3</b>  |
| <b>A.2 INFORMAZIONI SULL’INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>A.3 ITER ISTRUTTORIO RIESAME AIA.....</b>   | <b>5</b>  |
| <b>A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....</b>  | <b>6</b>  |
| <b>B.1 GARANZIE FINANZIARIE.....</b>   | <b>7</b>  |
| <b>B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....</b>  | <b>9</b>  |
| <b>C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E DESCRIZIONE DELL’ASSETTO<br/>IMPIANTISTICO.....</b>  | <b>10</b> |
| <b>C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>   | <b>10</b> |
| <b>C.1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....</b>   | <b>12</b> |
| <b>C.1.3 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO.....</b>   | <b>14</b> |
| <b>DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO.....</b>   | <b>15</b> |
| <b>C.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI<br/>CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE.....</b>   | <b>18</b> |
| <b>C.2.1 MATERIE PRIME E PROTEZIONE DEL SUOLO.....</b>   | <b>18</b> |
| <b>C.2.2 BILANCIO ENERGETICO.....</b>  | <b>18</b> |
| <b>C.2.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI).....</b>  | <b>19</b> |
| <b>C.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>   | <b>20</b> |
| <b>C.2.5 RIFIUTI IN USCITA.....</b>  | <b>20</b> |
| <b>C.2.6 EMISSIONI SONORE.....</b>   | <b>21</b> |
| <b>C.2.7 SICUREZZA E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI.....</b>   | <b>21</b> |
| <b>C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE<br/>CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC<br/>(POSIZIONAMENTO DELL’INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT).....</b> | <b>23</b> |
| <b>C.4 MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE.....</b>  | <b>23</b> |
| <b>C.5 CONCLUSIONI.....</b>  | <b>23</b> |
| <b>D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL’INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA.....</b>   | <b>24</b> |
| <b>D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....</b>   | <b>24</b> |
| <b>D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....</b>   | <b>24</b> |
| <b>D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI.....</b>   | <b>24</b> |
| <b>D.2.3 REPORT DEI DATI, CERTIFICATI ANALITICI E REGISTRI.....</b>  | <b>25</b> |
| <b>D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>   | <b>26</b> |
| <b>D.2.5 ENERGIA.....</b>  | <b>44</b> |
| <b>D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI.....</b>  | <b>44</b> |
| <b>D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>   | <b>45</b> |
| <b>D.2.8 EMISSIONI SONORE.....</b>   | <b>45</b> |
| <b>D.2.9 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO.....</b>   | <b>45</b> |
| <b>D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO.....</b>  | <b>46</b> |
| <b>D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO.....</b>  | <b>46</b> |
| <b>D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI.....</b>   | <b>47</b> |
| <b>D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO.....</b>  | <b>47</b> |
| <b>D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>  | <b>48</b> |
| <b>D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI.....</b>   | <b>48</b> |
| <b>D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE.....</b>  | <b>50</b> |

|  |           |
|--|-----------|
| <b>D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI – PRELIEVI IDRICI.....</b>     | <b>50</b> |
| <b>D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE.....</b>       | <b>50</b> |
| <b>D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI.....</b>            | <b>51</b> |
| <b>D.3.10 MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI - INDICATORI.....</b>               | <b>51</b> |
| <b>D.3.11 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPAE.....</b>                 | <b>51</b> |
| <b>E.1 COMUNICAZIONI.....</b>  | <b>52</b> |
| <b>E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI.....</b> | <b>52</b> |
| <b>E.3 GESTIONE DELL’INSTALLAZIONE.....</b>                                  | <b>53</b> |
| <b>E.4 ENERGIA.....</b>  | <b>53</b> |
| <b>E.5 CONSUMI E SCARICHI IDRICI.....</b>                                    | <b>53</b> |
| <b>E.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>                                       | <b>53</b> |
| <b>E.7 RIFIUTI.....</b>  | <b>54</b> |
| <b>E.8 RUMORE.....</b>   | <b>54</b> |

## A - SEZIONE INFORMATIVA

### Premessa

L’azienda **Faro Service s.r.l.**, con sede legale in Comune di Castel Maggiore (Bo), Via Caduti del Nazifascismo n.3, è autorizzata, ai sensi della vigente normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, allo svolgimento di attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi nell’installazione IPPC sita in Comune di Sala Bolognese (BO) Via della Pace n.2/A - località Padulle.

A seguito dell’emanazione della **Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti** ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, è stato disposto il riesame, con valenza di rinnovo dell’autorizzazione, sull’installazione nel suo complesso, ai sensi di quanto previsto dall’art. 29-*octies*, comma 3 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi.

Il presente allegato determina, pertanto, lo stato di applicazione delle singole BAT di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018, con indicazione delle eventuali opere necessarie al rispetto delle medesime e delle tempistiche di attuazione, nonché le condizioni per l’esercizio dell’installazione nel suo complesso.

L’allegato costituisce riesame con valenza di rinnovo della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bologna con l’atto P.G. n° 70919 del 14/05/2013. Con tale AIA venivano precisati alcuni aspetti del piano di monitoraggio e controllo, confermando sostanzialmente quanto già prescritto nell’AIA del 2007, ma in merito alla determinazione delle fibre libere di amianto nell’ambiente esterno, considerato che la tecnologia MOCF prendeva in considerazione tutto il materiale fibroso, i monitoraggi della qualità dell’aria dovevano essere effettuati con tecnologia SEM che consente la determinazione delle sole fibre di amianto. In data 28/06/2013 la ditta ha trasmesso un documento (acquisito agli atti con protocollo PGBO/2013/0008927) in cui viene dichiarato che a partire dal 02/01/2013 tutta l’attività di gestione smaltimento rifiuti è svolta mediante nuovo software denominato **WINWASTE.NET**, inoltre l’Azienda in data 04/08/2016 ha ottenuto la Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

### A.1 DEFINIZIONI

|   |   |
|---|---|
| <b>Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale</b> | Per tutte le installazioni esistenti e nuove di competenza statale, individuate all’Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/2014, è il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.<br>Negli altri casi, l’Autorità Competente è l’autorità individuata dalla Regione<br><b>(ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana)</b>   |
| <b>Autorità di controllo</b>  | Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente incaricate dall’autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell’impianto alle prescrizioni contenute nell’AIA<br><b>(ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana)</b>  |
| <b>Gestore</b>  | Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l’impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico dell’impianto stesso<br><b>(Faro Service s.r.l. nella persona del gestore protempore)</b>  |
| <b>Installazione</b>  | Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento.<br>È considerata accessoria, l’attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;  |
| <b>Best Available Techniques (BAT)/ Migliore tecnica disponibile (MTD)</b>      | Per Best Available Techniques/Migliori Tecniche Disponibili si intende: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>tecniche</u>, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell’impianto;</li> <li>• <u>disponibili</u>, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l’applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell’ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;</li> <li>• <u>migliori</u>, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso.</li> </ul> <p>Più in generale per BAT/MTD si intende la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l’idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare</p> |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tener conto in particolare degli elementi di cui all'Allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/14.</p>  |
| <b>Conclusioni sulle BAT</b>   | <p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;</p> |
| <b>BAT-AEL<br/>livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili</b> | <p>Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche;</p>   |
| <b>Piano di Monitoraggio e Controllo</b>   | <p>E' l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.</p>  |

Per tutti gli altri termini utilizzati nell'ambito del presente Allegato si rimanda, in particolare:

- alle definizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/14;
- al glossario di cui alla D.G.R. n° 2411/2004;
- alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;
- al documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations di luglio 2018.

## A.2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La ditta Faro Service s.r.l., con sede legale in Comune di Castel Maggiore (Bo), Via Caduti del Nazifascismo n° 3, opera nel campo della bonifica e trasporto del cemento amianto in matrice compatta e friabile (EER 170601\* e 170605\*) e dello smaltimento del cemento amianto in matrice compatta. Nello specifico, gestisce presso il Comune di Sala Bolognese, in Località Padulle, in Via Della Pace n° 2/A, un centro in cui viene svolta attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, ed esattamente del rifiuto identificato dal EER 170605\* – materiale da costruzione contenenti amianto, per brevi periodi di tempo, in attesa del trasporto al luogo di smaltimento finale. Nello specifico, presso l'impianto in oggetto viene svolta l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, ed esattamente del rifiuto identificato dal *EER 170605\* – materiale da costruzione contenenti amianto*. L'installazione è autorizzata all'esercizio dell'operazione D15 di smaltimento di rifiuti, così come definita nell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.:

### **D15 Deposito preliminare di rifiuti prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).**

Allo stato vigente, l'impianto è autorizzato, con Provincia di Bologna con l'atto P.G. n° 70919 del 14/05/2013, per una capacità annua di stoccaggio massima pari a 3000 t ed una capacità istantanea massima pari a 330 t.

L'impianto, è operativo dal 11/12/2007 (a seguito del rilasci della Delibera di VIA e AIA n. 516 del 11/12/2007) ed è costituito da un unico capannone industriale esistente, con tipologia prefabbricata RDB caratterizzata da sei capriate in c.a.v., su pilastri disposti ad interasse di circa 6 m. Si estende per una superficie di circa 930 m<sup>2</sup>, di cui 500 m<sup>2</sup> a superficie coperta e 430 m<sup>2</sup> a superficie scoperta impermeabilizzata. Nell'impianto sono state realizzate le seguenti opere di adeguamento:

- collocazione, in corrispondenza del portone principale, di un tunnel retraibile, su ruote, a protezione degli automezzi di servizio, durante le operazioni di carico e scarico;
- opere di tamponamento in muratura per la chiusura di aperture interne esistenti;

- opere per la realizzazione di un’apertura per la collocazione della porta di tipo REI, come uscita di sicurezza in caso di evacuazione dello stabile;
- realizzazione del servizio igienico sanitario.

L’illuminazione all’interno del capannone è garantita da fari alogeni disposti sul perimetro interno, mentre il riscaldamento avviene, nel locale ufficio e nel servizio igienico, tramite stufe elettriche.

#### **ATTIVITA' IPPC:**

L’attività svolta è ricompresa nella categoria di cui al punto **5.5 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.:**

***"5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti."***

L’attività di conferimento dei rifiuti avviene solo su appuntamento, in media si svolge per uno o due giorni a settimana ed, occasionalmente, anche di sabato; prevede l’occupazione di un solo addetto che svolge, all’occorrenza, anche le mansioni d’ufficio.

### **A.3 ITER ISTRUTTORIO RIESAME AIA**

**12/08/2020:** ai sensi dell’art. 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha comunicato al gestore l’avvio<sup>1</sup> del procedimento di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per la valutazione rispetto alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, di cui alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018;

**12/10/2020:** l’azienda Faro Service s.r.l. ha presentato l’istanza<sup>2</sup> di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per la valutazione rispetto alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;

**23/12/2020:** ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha provveduto alla pubblicazione dell’avviso di deposito dell’istanza sul B.U.R.E.R.T. n. 442 del 23/12/2020;

**25/02/2021:** si è svolta la 1<sup>a</sup> Seduta della Conferenza dei Servizi<sup>3</sup>, finalizzata all’illustrazione e valutazione della documentazione inerente la domanda di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla quale è emersa la necessità di richiedere integrazioni alla documentazione presentata;

**02/03/2021:** è stata trasmessa la richiesta<sup>4</sup> di integrazioni al Gestore dell’installazione, con contestuale sospensione del procedimento amministrativo;

**30/04/2021:** l’azienda Faro Service s.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa<sup>5</sup> richiesta;

**24/05/2021:** acquisizione del parere favorevole<sup>6</sup> del Comune di Sala Bolognese – Area IV – Servizio SUAP SUE

**31/05/2021:** è stato trasmesso<sup>7</sup> lo Schema di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore, per l’espressione delle proprie controdeduzioni;

**01/06/2021:** la AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Ovest (SC) – UO Ambiente, Igiene Edilizia e Urbanistica Ovest (SS) ha trasmesso il proprio parere di competenza e la proposta di classificazione<sup>8</sup> di industria insalubre di I classe

**04/06/2021:** l’azienda Faro Service s.r.l. ha trasmesso<sup>9</sup> le proprie controdeduzioni e osservazioni allo Schema di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

1 Nota agli atti con protocollo Nota agli atti con protocollo PG/2020/116905 del 12/08/2020;

2 Istanza presentata sul portale IPPC e assunta agli atti con protocollo PG/2020/146702 del 12/10/2020;

3 Convocata con nota PG/2021/24196 del 15/02/2021 e verbalizzata con nota PG/2021/30794 del 26/02/2021;

4 Nota agli atti con protocollo PG/2021/33254 del 02/03/2021;

5 Assunta agli atti con protocollo PG/2021/68519 del 30/04/2021 tramite portale IPPC;

6 Assunto agli atti con PG/2021/81899 del 24/05/2021

7 Nota agli atti con protocollo PG/2021/85842 del 31/05/2021;

8 Nota al PG/2021/86511 del 01/06/2021

9 Assunte agli atti con protocollo PG/2021/88113 del 04/06/2021;

**07/06/2021:** si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi<sup>10</sup> in contraddittorio con l’azienda, in video collegamento, per la discussione dello Schema di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

**09/06/2021:** acquisizione del parere<sup>11</sup> espresso da HERA SpA;

**11/06/2021:** acquisizione del parere<sup>12</sup> espresso sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell’installazione da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana - Servizio Territoriale di Bologna.

#### A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce, ai sensi dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, le seguenti autorizzazioni già di titolarità dell’azienda:

| Autorizzazione   | Ente competente/Estremi atto                            | NOTE |
|------------------|---|------|
| Rinnovo dell’AIA | Provincia di Bologna<br>P.G. n° 70919 del<br>14/05/2013 | -    |

L’installazione è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni/autorizzazioni non ricomprese dall’Autorizzazione Integrata Ambientale:

| Settore Interessato                 | Autorità che ha rilasciato l’autorizzazione | Numero Autorizzazione  | NOTE  |
|-------------------------------------|---|--|---|
|                                     |   | Data di emissione  |   |
| ISO 14001: 2015                     | Kiwa Cermet Italia S.p.A.                   | Certificato n° 17178-E   | scadenza il 03/08/2022  |
|                                     |   | 04/08/2016   |   |
| Classificazione Industria Insalubre | Comune di Sala Bolognese (BO)               | -  | La ditta ha attivato il procedimento di classificazione di industria insalubre presso il Comune di Sala Bolognese in data 22/04/2021 (Allegato I03 alle integrazioni_maggio 2021). La AUSL ha trasmesso al Comune di Sala Bolognese la proposta di classificazione di Industria Insalubre di I classe (come da nota al PG/2021/86511 del 01/06/2021). |
|                                     |   | -  |   |
| CPI                                 | VVFF  | Dichiarazione di non assoggettabilità a firmata da tecnico competente (Allegati I06a e I06b alle integrazioni_maggio 2021) | La ditta <b>non è soggetta</b> alla normativa di prevenzione incendi DPR 151/2011   |

Faro Service S.r.l. è iscritto alle Cat. 4, 5, 8, 9 e 10 B dell’Albo Gestori Ambientali con Autorizzazione BO 01576.

10 Convocata con nota agli atti con protocollo PG/2021/85842 del 31/05/2021 e verbalizzata con nota PG/2021/89422 del 07/06/2021;

11 Assunto agli atti con protocollo PG/2021/90559 del 09/06/2021;

12 Assunto agli atti con protocollo PG/2021/91642 del 11/06/2021;

## B - SEZIONE FINANZIARIA

### B.1 GARANZIE FINANZIARIE

Nell’installazione viene svolta l’attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi (operazione **D15**) su un unico EER 170605\* – materiale da costruzione contenenti amianto, per una capacità massima istantanea di stoccaggio complessivamente pari a 330 t di rifiuti.

**L’ammontare della garanzia finanziaria richiesta**, ai sensi dell’art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs. n° 152/06 e smi, per l’esercizio delle attività di stoccaggio **D15** di rifiuti pericolosi nell’installazione oggetto della presente AIA, determinato ai sensi della DGR n. 1991/2003 è fissato pari a **€ 82.500,00** (ottantaduemila/00).

| <b><i>Attività di stoccaggio (operazione D15) di rifiuti pericolosi</i></b>   |                    |
|---|--------------------|
| <i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>   |                    |
| Rifiuti Pericolosi  | 250,00 €/t         |
| <i>Capacità massima istantanea autorizzata</i>  |                    |
| Rifiuti Pericolosi  | 330 t              |
| <i>Calcolo garanzia</i>   |                    |
| 250 € * 330 t   | 82.500,00 €        |
| <i>Riduzione della garanzia del 40% in quanto l’impianto è registrato ISO 14001 ai sensi della Legge n.1 del 24/01/2011</i> |                    |
| <b>TOTALE GARANZIA FINANZIARIA STOCCAGGIO RIFIUTI</b>   | <b>49.500,00 €</b> |

Allo stato attuale risultano essere state prestate le seguenti garanzie finanziarie:

- **Polizza fideiussoria n. 2006319**, emessa in data 03/04/2013 a favore della Provincia di Bologna, con importo pari a 82.500,00 € e con validità sino al 06/02/2018 più i successivi 2 anni (06/02/2020), dalla Società Compagnie Francaise d’Assurance pour le Commerce Exterieur S.A. a copertura dell’attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in oggetto.
- **Appendice n. 2 alla polizza fideiussoria n. 2006319**, emessa in data 12/04/2013 a favore della Provincia di Bologna dalla Società Compagnie Francaise d’Assurance pour le Commerce Exterieur S.A. a copertura dell’attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in oggetto, con la quale specifica i riferimenti dell’istanza di rinnovo dell’AIA.
- **Appendice n. 3 alla polizza fideiussoria n. 2006319**, emessa in data 07/06/2013 a favore della Provincia di Bologna dalla Società Compagnie Francaise d’Assurance pour le Commerce Exterieur S.A. a copertura dell’attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in oggetto, con la quale specifica i riferimenti dell’atto di rinnovo dell’AIA.

La Provincia di Bologna ha **accettato le succitate polizza fideiussoria ed appendici** a copertura delle attività di gestione rifiuti in oggetto. In data 06/03/2019 (PG/2019/35151) a copertura dell’attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi dell’installazione in oggetto, la ditta ha presentato le seguenti appendici:

- **Appendice n. 4 alla polizza fideiussoria n. 2006319**, emessa in data 28/02/2019 a favore ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna dalla Società Compagnie Francaise d’Assurance pour le Commerce Exterieur S.A. a copertura dell’attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in oggetto, con la quale ha modificato il beneficiario della polizza.
- **Appendice n. 5 alla polizza fideiussoria n. 2006319**, emessa in data 28/02/2019 a favore ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna, con proroga validità sino alla nuova scadenza dell’autorizzazione (14/05/2023) più i successivi 2 anni (14/05/2025), dalla Società Compagnie Francaise d’Assurance pour le Commerce Exterieur S.A. a copertura dell’attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in oggetto.

Le succitate **appendici 4 e 5 proseguono, senza soluzione di continuità, la polizza fideiussoria n. 2006319** e, pertanto, è mantenuta la garanzia finanziaria dell’attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in oggetto, così come disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003.

Con nota del 05/03/2019 (PG/2019/35727 del 05/03/2019) di ARPAE AACM è stata comunicata **l’accettazione della succitate appendici 4 e 5**, emesse per l’esercizio dell’installazione IPPC per il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi (Punto 5.5 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006), in Comune di Sala Bolognese (BO), località Padulle, via della Pace n. 2.

**Entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento di AIA**, il Gestore è tenuto ad aggiornare la polizza n. 2006319, emessa in data 03/04/2013 dalla Società Coface (Compagnie Francaise d’Assurance pour le Commerce Exterieur S.A) modificato con le successive appendici, riducendo l’importo garantito dagli attuali 82.500,00 € a 49.500,00 € e prolungandone la validità per la durata dell’autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni (12 anni decorrenti dalla data di emissione del provvedimento autorizzatorio maggiorato di ulteriori due anni);

In alternativa, il Gestore potrà prestare nuova garanzia finanziaria a favore di ARPAE, per un importo da garantire pari a 49.500,00 €, con validità pari alla durata dell’autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni (12 anni decorrenti dalla data di emissione del provvedimento autorizzatorio maggiorato di ulteriori due anni), secondo le seguenti modalità previste dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348, art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell’art. 54 del regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all’art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all’Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all’esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all’Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In entrambi i casi di prestazione della garanzia finanziaria (aggiornamento della garanzia esistente oppure, in alternativa, nuova garanzia finanziaria), valgono le seguenti condizioni:

- in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell’attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.
- la garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE in data precedente alla scadenza dell’autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell’esercizio dell’attività.
- ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere effettuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

**L’efficacia del presente provvedimento autorizzativo è valida dal momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, nel frattempo l’impianto può continuare ad operare in funzione della precedente autorizzazione P.G. n° 70919 del 14/05/2013 valida fino al 07/02/2023.**

## B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Regionale 11 aprile 2005, n° 667, l’installazione risulta di **BASSA** complessità.

Dal calcolo delle tariffe istruttorie per il riesame dell’AIA, sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del 16.02.2009, risulta che l’importo delle tariffe istruttorie è pari a **2.125 €**.

| Fattore           | Parametro considerato dall’azienda (€) | Parametro verificato (€) | Note |
|-------------------|--|--------------------------|------|
| C <sub>D</sub>    | 1.000                                  | 1.000                    | -    |
| C <sub>ARIA</sub> | 0                                      | 0                        | -    |

|  |              |       |   |
|--|--------------|-------|---|
| $C_{H2O}$  | 0            | 0     | lo scarico S2 non è soggetto a limiti di accettabilità in quanto si tratta di reflue domestiche |
| $C_{RP} - C_{RnP}$   | 500          | 1.250 | si considera una media di 12 t/g calcolata sui giorni lavorativi                                |
| $C_{CA}$   | 875          | 875   |   |
| $C_{RI}$   | -            | -     | -   |
| $C_{EM}$   | -            | -     | -   |
| $C_{OD}$   | -            | -     | -   |
| $C_{ST}$   | -            | -     | -   |
| $C_{RA}$   | -            | -     | -   |
| $C_{SGA}$  | 250          | 250   | -   |
| $C_{DOM}$  | 750          | 750   | -   |
| $T_{rinnovo/riesame}$  | 1.375        | 2.125 | -   |
| <b>Importo da pagare (verificato dall’Autorità Competente)</b> | <b>750 €</b> |       |   |

Il Gestore ha provveduto in data 07/10/2020 al pagamento delle tariffe istruttorie per il riesame dell'AIA per un importo pari a **1.375 €**.

**Entro 30 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto a integrare l’importo già versato ad ARPAE con una cifra pari a **750,00 €**, fornendo riscontro del versamento ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.**

## **C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

### **C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO**

Il centro di stoccaggio è situato in Comune di Sala Bolognese, in Via della Pace 2/A – Località Padulle, in un capannone già esistente, in una zona per insediamenti produttivi, è inserita nel PSC vigente in ambito ASP\_CE “*Ambito produttivo comunale esistente*” all’interno di un contesto industriale/artigianale consolidato, che nel corso degli anni non ha subito modifiche significative. L’area ove è localizzato l’impianto si trova al margine settentrionale dell’urbanizzato di Padulle, nell’area industriale nelle immediate adiacenze della SP 18 Padullese, che si collega alla SP 3 Trasversale di Pianura. Le aree immediatamente circostanti risultano a carattere produttivo; più a sud si evidenzia la presenza dell’abitato di Padulle, mentre oltre l’area industriale, nelle altre direzioni, il territorio è caratterizzato da rurale sparso. L’area si trova ad un’altimetria di circa 23 metri s.l.m. completamente in zona pianeggiante, ed è ubicata nelle vicinanze del Fiume Reno a circa 800 metri dall’alveo del Fiume stesso.

I principali strumenti di pianificazione territoriale che vengono esaminati sono:

- Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna del 2004 e smi**;
- Il **Piano Territoriale Metropolitano (PTM)**
- Il **Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna del 2005**;
- Il **Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI)**;
- Il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)**;
- Il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) della Regione Emilia-Romagna del 2017**;
- La **Zonizzazione Acustica Comunale**.

#### **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna (approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 29 del 31/03/2009, modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 29 del 31/03/2009 e modificato da ultimo con Delibera del Consiglio Metropolitano n° 14 del 12/04/2017), determina le linee d’intervento che riguardano il territorio e l’ambiente nelle aree provinciali e ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio.

In generale, sulla base degli elaborati cartografici del PTCP, si ritiene che l’area in esame non sia soggetta a vincoli normativi nazionali e regionali in termini di tutela ambientale e di pianificazione territoriale, in particolare:

- dall’esame delle tavole: Tavola 1 - Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali, Tavola 2A - Rischio da frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche, Tavola 2B - Tutela delle acque superficiali e sotterranee, Tavola 3 - Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità, si evince che l’area in cui è ubicata l’attività di stoccaggio non è sottoposta a vincoli e non presenta interferenze con gli ambiti di tutela.
- dalla Tavola 2C - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali si evince che l’area è classificata come “L1 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione” di cui all’art. 6.14 del PTCP.
- l’area non è interessata da alcun vincolo o zona di attenzione; nell’intorno dei 500 metri vi sono zone comprese negli ambiti ad alta produzione agricola (Art. 11.9).
- per quanto riguarda la viabilità, nelle vicinanze è presente la Strada Provinciale 18 “Padullese” definita dal PTCP come viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale ed interprovinciale e numerose piste ciclabili esistenti o di progetto (Art. 12.6 e 12.8).
- da un punto di vista naturalistico, secondo le Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Bologna, la ditta ricade nell’Unità di Paesaggio 2 (UdP) *Pianura Persicetana*.
- ad una distanza di 800 metri circa è presente il Fiume Reno che presenta una zona di tutela fluviale con al suo interno ulteriori zone di tutela naturalistica (Art 3.5 PTCP) quali i Nodi Ecologici. Vi sono inoltre due Zone di Protezione Speciale (ZPS) e, più precisamente, la “Cassa di Espansione Dosolo” a

circa 1200 metri a Nord-Ovest, e i “Bacini dell’Ex Zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno” a circa 1300 metri a Nord-Est.

## **PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO**

La Città Metropolitana di Bologna attraverso il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) definisce, per l’intero territorio di competenza le scelte strategiche e strutturali funzionali alla cura dello sviluppo sociale ed economico territoriale nonché alla tutela e valorizzazione ambientale dell’area metropolitana. Il Piano Territoriale Metropolitan, adottato con delibera del consiglio metropolitan n. 42 del 23/12/2020, individua le aree nelle quali gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti non sono ammissibili e le aree nelle quali la realizzazione degli impianti è subordinata a condizioni. L’esame delle tavole del PTM non evidenzia differenze sostanziali rispetto a quanto emerso dall’analisi dei vincoli del PTCP, fatta eccezione per la gestione del rischio idraulico che sarà analizzato nel paragrafo specifico PGRA.

## **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)**

Il *Piano di Tutela delle Acque (PTA)* della Regione Emilia-Romagna (approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n° 40 del 21/12/2005), è stato elaborato in attuazione del D. Lgs. n° 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque). Tale Piano è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

L’installazione in esame non ricade in un’area di ricarica delle falde sotterranee né nelle zone di protezione di punti di prelievo di acque da destinare ad uso idro-potabile; inoltre, non si hanno alcune interferenze nei deflussi minimi vitali dei corsi d’acqua superficiali presenti nella zona. Sulla base di queste condizioni non vi sono norme da rispettare così come descritto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna.

## **PIANO STRALCIO DELL’ASSETTO IDROGEOLOGICO**

La ditta ricade all’interno del Titolo II “Rischio Idraulico ed Assetto della Rete Idrografica”, così come riportato nella Tavola 1.2 della zonizzazione del PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico) del Bacino del Torrente Samoggia. L’area aziendale ricade nelle “*Aree soggette al controllo degli apporti d’acqua nel territorio di pianura*” (Art. 20).

L’impianto si trova altresì all’interno della Tavola B.2 “*Aree passibili di inondazione, aree di potenziale allagamento e sezioni trasversali di riferimento*”

## **PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA)**

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. ‘Direttiva Alluvioni’), con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. Il PGRA è anche Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno, approvata con D.G.R. n° 2111 del 5 dicembre 2016.

Con riferimento alle mappe di pericolosità idraulica e di rischio idraulico del Piano Gestione Rischio Alluvioni, l’area in oggetto ricade in aree a pericolosità P3 elevata con un tirante idrico atteso uguale o superiore a 2,00 m. Il P.E.I. “Piano di Emergenza Interno” della FARO SERVICE S.R.L. è stato aggiornato per tenere conto del rischio di alluvione.

## **PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR2020)**

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) dalla Regione Emilia-Romagna (approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n° 115 del 11/04/2017), è stato elaborato in attuazione del D.Lgs. n° 155/2010 e della Direttiva Europea 2008/50/CE sulla qualità dell’aria ambiente. Il PAIR2020 è, pertanto, lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna individua le misure da attuare per garantire il rispetto dei valori limite e perseguire i valori obiettivo definiti dall’Unione Europea.

Il PAIR2020 ha l’obiettivo di individuare le misure necessarie a ridurre le emissioni e le concentrazioni in aria degli inquinanti più critici (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>) e dei loro precursori (COV, NH<sub>3</sub>, SO<sub>2</sub>) e, sulla base della zonizzazione della cartografia delle aree di superamento dei valori limite di PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub> (approvato dalla

Regione con D.G.R. n° 344/2011), il Comune di Sala Bolognese (BO) risulta essere classificato come “area hot Spot PM10”, ovvero come area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio.

Per tali aree, considerate critiche, il PAIR2020 ha predisposto misure specifiche in materia di attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, associati ai Bref elaborati ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, che prevedono la fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT per gli inquinanti critici, da applicarsi per nuove installazioni, modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA o per installazioni esistenti ad alta intensità emissiva e collocate in aree critiche.

L'installazione in oggetto, pur trovandosi in area critica dal punto di vista della qualità dell'aria, è comunque pienamente conforme alle previsioni di tale piano, in quanto può influenzare la qualità dell'aria della zona solo marginalmente; non sono infatti presenti punti di emissione in atmosfera derivanti dall'attività di stoccaggio svolta nell'installazione.

## **PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)**

Dall’analisi degli estratti degli elaborati cartografici del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) emerge che l’area in oggetto è inserita nel PSC in “Ambito a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato” (Art. 31 NTA PSC) e che non ci sono vincoli significativi.

## **ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE**

La classificazione acustica vigente nel Comune di Sala Bolognese (approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 30/11/2004) attribuisce la classe V “*Aree prevalentemente industriali*” alla zona in cui è insediata l'installazione, alla quale si applicano i seguenti valori limite di immissione:

- Limite diurno: 70 Leq (A) in dB (A),
- Limite notturno: 60 Leq (A) in dB (A).

I potenziali recettori abitativi limitrofi, ubicati oltre la linea ferroviaria, sono classificati in classe IV “*Aree di intensa attività umana*”.

## **C.1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

### **STATO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO**

Il Comune di Sala Bolognese è classificato dalla del PTCP, carta delle aree suscettibili di effetti locali, come “L1 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione” di cui all’art. 6.14.

Per quanto riguarda la subsidenza, il territorio di Sala Bolognese è soggetto a detto tipo di fenomeno. In particolare l’area in esame rientra in una zona colpita da subsidenza e dai dati ARPAE è stata soggetta ad un abbassamento annuo di circa 27,5-30 mm/anno nel periodo 2006-2011 e di circa 7,5-10 mm/anno nel periodo 2011-2016.

Per quanto riguarda l'assetto geologico e idrogeologico, l'area in esame si sviluppa in un settore deposizionale della media Pianura Padana caratterizzato da leggere ondulazioni che progressivamente degradano verso Nord; è ubicata ad una quota media di 27 m s.l.m., in una zona soggetta a interventi antropici a carattere industriale e di viabilità primaria.

La zona presenta condizioni variabili sia in rapporto alla profondità dei terreni grossolani, sia alla natura dei materiali sovrastanti.

Essendo in area di interconoide, i terreni di copertura sono prevalentemente limosi da permeabili a poco permeabili ( $10^{-4} < k < 10^{-7}$  m/s) mentre i terreni grossolani sono presenti a profondità superiori a 10 m dal p.c., pertanto la zona può essere considerata a vulnerabilità media.

La litologia del primo sottosuolo risulta inizialmente caratterizzata dalla presenza di terreni di riporto, che mediamente presentano uno spessore di 0,40-0,60 m ad esclusione della fascia Ovest dove gli stessi si evidenziano sino alla profondità di circa 2 m. Sotto prevalgono dei limi argillosi e/o sabbiosi di consistenza plastica ( $q_c = 11 \div 18$  kg/cm<sup>2</sup>;  $q_c/f_s = 15 \div 28$ ), inglobanti sottili orizzonti sabbiosi di scarso addensamento ed alla profondità di 1,80-2,00 m circa una sottile lente a consistenza plastico tenera.

Non sono presenti problematiche legate al dissesto idrogeologico poiché tipiche delle aree montane-collinari.

### **STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

Qualità delle acque superficiali: il corpo idrico superficiale significativo più vicino al sito è il Fiume Reno che rientra nella rete di monitoraggio regionale. Non vi sono punti di monitoraggio in prossimità della ditta. Tuttavia, in linea generale, la maggior parte delle stazioni, ad eccezione di quelle del bacino montano, non supera la condizione di scadente o sufficiente, sia dal punto di vista chimico- batteriologico (LIM) che biologico (IBE).

Qualità delle acque sotterranee: per quanto concerne lo Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS), la ditta è situata in area di Conoide alluvionale appenninica del Torrente Samoggia con la presenza di acquiferi confinati superiori. Le acque sotterranee sono caratterizzate dalla presenza di composti azotati e contaminanti di origine naturale, quali il ferro ed il manganese. La qualità chimica si colloca in una situazione intermedia tra la classe 0, cioè con caratteristiche idrochimiche causate da elementi naturali che la rendono di qualità sufficiente, e la classe 3 ossia con caratteristiche buone ma con segnali di compromissione; lo Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee invece è in classe A ossia in una situazione di modeste o nulle condizioni di disequilibrio idrogeologico. Pertanto, risulta uno Stato Ambientale delle Acque Sotterranee “Particolare”.

### **ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA**

L’area è caratterizzata da un clima continentale, rilevando temperature massime nel mese di luglio (31°C) e minime a dicembre - gennaio (0°C). Le temperature medie annuali sono di 19°C la massima e 9°C la minima. L’umidità atmosferica che permane per lunghi periodi, soprattutto nel tardo autunno ed in inverno, favorisce la formazione di nebbie fitte e persistenti. La piovosità è in media di 745 mm annui. I venti prevalenti risultano da S-O e N-O, e le calme di vento rappresentano il 45 %, distribuite prevalentemente nella stagione invernale.

### C.1.3 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO

La ditta Faro Service S.r.l. svolge attività di bonifica, rimozione e trasporto del cemento amianto in matrice compatta e friabile (EER 170601\* e 170605\*) e dello smaltimento del cemento amianto in matrice compatta. Nello specifico, presso l’impianto in oggetto viene svolta l’attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, ed esattamente del rifiuto identificato dal EER 170605\* – materiale da costruzione contenenti amianto.

Presso l’impianto in esame, quindi, viene effettuata la sola attività di stoccaggio del rifiuto pericoloso **CER 170605\* – materiale da costruzione contenenti amianto**, intesa come operazione di smaltimento rifiuti D15 di cui all’allegato B, alla parte quarta, del D.Lgs. 152/2006.

La capacità annua di stoccaggio massima di 3000 t (equivalenti a 2000 m<sup>3</sup> considerato il peso specifico del cemento amianto in lastra pari a 1,5 t/m<sup>3</sup>) e la capacità istantanea massima di 330 t, sono determinate da una distribuzione interna per circa 468 bancali, mediamente caratterizzati da un peso di 500 Kg, e da un’area di circa 38 m<sup>2</sup> per lo stoccaggio di rifiuti in big-bags, così come riportato nella planimetria allegata alla domanda di riesame dell’ A.I.A. (Planimetria Centro di stoccaggio\_integrazioni\_maggio 2021).

Si riportano di seguito i quantitativi di rifiuti complessivamente stoccati nel quinquennio 2016-2020:

| Anno | RIFIUTI IN ENTRATA IN STOCCAGGIO (D15) |
|------|--|
|      | Rifiuti pericolosi (t/anno)            |
| 2016 | 713,49                                 |
| 2017 | 569,98                                 |
| 2018 | 939,69                                 |
| 2019 | 601,17                                 |
| 2020 | 440,44                                 |

Dalla tabella, si evince come nel corso degli anni si sia avuta una certa variabilità nei quantitativi dei rifiuti in entrata al centro, ciò è dovuto alla tipologia specifica del rifiuto trattato che non ha un flusso costante nel tempo.

All’interno dell’impianto di stoccaggio provvisorio non viene condotta alcuna operazione sui materiali depositati, che arrivano già confezionati a norma di legge pronti per il successivo smaltimento definitivo in discarica. Tutta l’attività di gestione rifiuti è svolta mediante il software denominato **WINWASTE.NET**.

Prima di procedere alla descrizione delle fasi di attività di gestione dei rifiuti all’interno del centro di stoccaggio, si riporta una breve descrizione delle fasi di lavoro esercitate nei cantieri esterni in cui si provvede alla rimozione delle lastre di cemento-amianto, in quanto propedeutiche alla corretta gestione del rifiuto nel centro stesso.

#### **Attività di rimozione in cantiere esterno**

Prima della rimozione le lastre di cemento-amianto vengono trattate con un’apposita sostanza incapsulante (colla a base acrilica), in modo da evitare ogni distacco di fibre di amianto dalla superficie del materiale durante le operazioni di rimozione dello stesso.

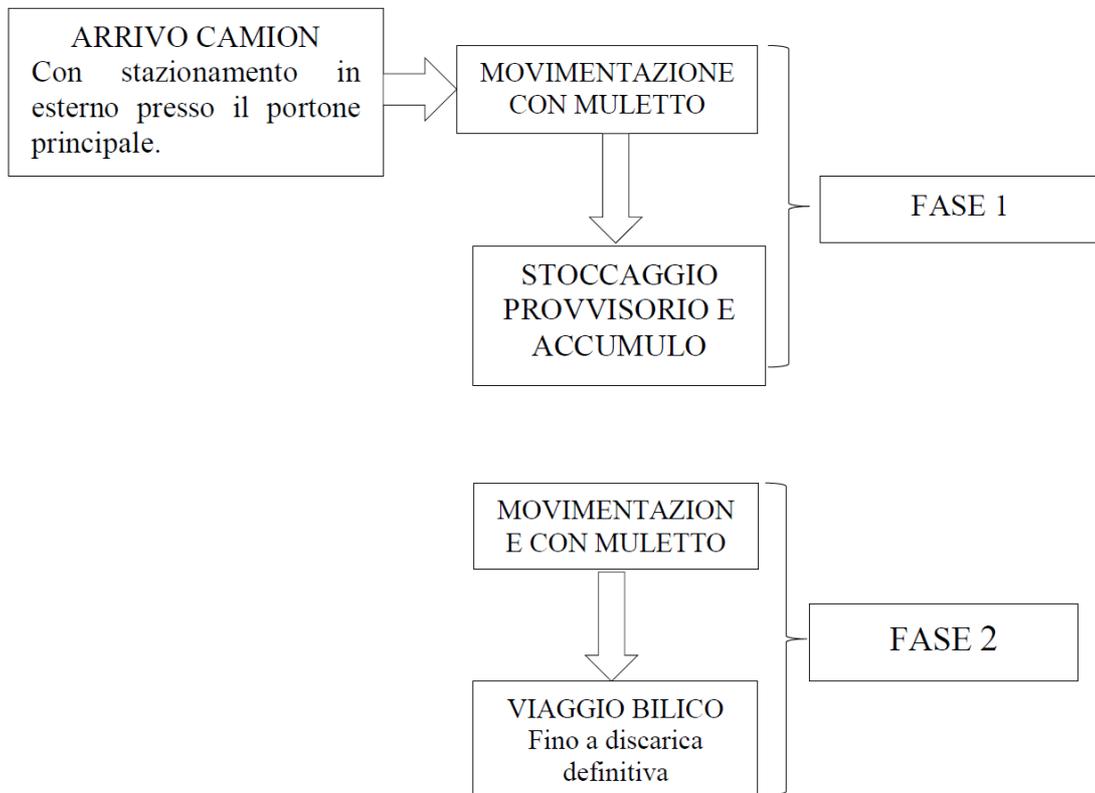
L’incapsulamento avviene sempre da entrambi i lati; se uno dei due non è direttamente raggiungibile, questo viene eseguito rigirando la lastra dopo averla rimossa.

Si passa poi alla formazione dei bancali avvolti in teli di poliestere e sigillati con nastro adesivo. Il confezionamento viene completato dall’applicazione delle etichette adesive che identificano il contenuto in modo inequivocabile; tale confezionamento è da intendersi definitivo. Anche tutti i rifiuti in pezzi e in frammenti vengono incapsulati, raccolti e racchiusi in sacchi di materiale impermeabile non deteriorabile, immediatamente sigillati e contrassegnati da un’apposita etichetta.

A questo punto si rende necessario il trasporto, con mezzo autorizzato, di tali bancali e sacchi nel centro di stoccaggio provvisorio, in attesa di raggiungere un quantitativo tale da poter organizzare un trasporto a lunga percorrenza fino alla discarica definitiva.

#### **Attività nel centro di stoccaggio**

Il ciclo di lavorazione all’interno dell’impianto è il seguente:



Nei successivi paragrafi si riporta una descrizione di massima delle lavorazioni.

## **FASE 1**

### ***Arrivo dei rifiuti alla sede di Castel Maggiore***

Il centro di stoccaggio prevede la presenza di personale solo in occasione di conferimenti o ritiri programmati. Tutta la parte documentale e amministrativa viene gestita dagli uffici di Castel Maggiore ove l'azienda ha la sede legale, compresa la pesatura. Il peso viene determinato pesando preventivamente gli autocarri presso la sede aziendale di Castel Maggiore (BO) dove è in funzione una pesa fissa basculante a ponte della portata massima di 80 tonnellate. L'impiegato presente in pesa procede ad un controllo documentale dei rifiuti in ingresso mediante presa in consegna della documentazione necessaria, controllo della stessa e verifica tramite una telecamera che ci sia corrispondenza con quanto riportato sul Formulario di identificazione, controlla che il FIR sia compilato correttamente e completo dei dati previsti, invita il trasportatore a salire con il mezzo sulla pesa per rilevare e registrare il peso in ingresso (peso lordo). Se non vengono riscontrate difformità, viene approvato l'ingresso in stoccaggio dei MCA indirizzando il trasportatore presso l'impianto di Sala Bolognese e, contestualmente si controfirmano i documenti di accompagnamento.

All'arrivo del camion al centro, l'operatore addetto allo stoccaggio procede al controllo del rifiuto in ingresso mediante procedura di preaccettazione, consistente nella verifica visiva delle condizioni generali del carico e della legittimità del trasporto. L'addetto alle operazioni di scarico, inoltre, monitora continuamente, durante le fasi di movimentazione del rifiuto, la conformità dello stesso alle caratteristiche fisiche previste (tipologia, assenza di corpi estranei, ecc..) e l'integrità del confezionamento (bancali di legno di supporto, teli in plastica di adeguata grammatura, big bags per gli spezzoni e altre componenti quali vasi di espansione, parti di vasche, tubazioni, ecc.).

L'accettazione avviene solo se i rifiuti presentano bancali integri, in caso contrario si procede con il totale respingimento del carico.

### **Scarico dei rifiuti nell’impianto di Sala Bolognese**

Dopo aver accertato la conformità dei rifiuti l’addetto allo stoccaggio, procede alla movimentazione degli stessi tramite muletto stoccandoli all’interno del capannone negli spazi appositamente destinati.

Lo stoccaggio del cemento-amianto avviene in pallets o, nel caso di sfridi, in big-bags. Nei big-bags i frammenti di cemento-amianto arrivano già chiusi all’interno dell’apposito contenitore flessibile in polipropilene. Ai fini di una gestione più razionalizzata e meglio verificabile e controllabile, si è provveduto ad una distinzione tra le aree di stoccaggio per i pallets e quelle dedicate ai big-bags.

Le operazioni di carico e scarico avvengono sotto un tunnel retraibile, su ruote, installato in corrispondenza del portone principale, a protezione degli automezzi di servizio.

La movimentazione di bancali sigillati ed incapsulati non comporta lavorazioni particolarmente critiche se non nel caso di ribaltamento di un bancale di lastre in cemento amianto durante le operazioni di carico o scarico; in tale eventualità è prevista la seguente procedura operativa (A01 – Piano Emergenza interno\_REV 1\_integrazioni maggio 2021):

- presso il centro di stoccaggio sono presenti apposite pompe airless a bassa pressione e taniche contenenti sostanza incapsulante acrilica;
- eventuali frammenti di lastre che dovessero fuoriuscire dal telo di polistirene saranno irrorati con tale soluzione e raccolti in appositi big-bags. Il bancale verrà riconfezionato;
- gli operatori utilizzeranno i DPI previsti durante le operazioni di bonifica cemento-amianto;
- al termine dell’operazione verrà effettuato un campionamento dell’aria per assicurarsi che non vi siano fibre aerodisperse.

Terminate le operazioni di scarico, l’operatore chiede al trasportatore di ritornare presso la sede di Castel Maggiore, ove l’impiegato presente in pesa invita il trasportatore a salire con il mezzo sulla pesa per rilevare e registrare il peso in uscita (tara) e per compilare la documentazione necessaria.

Nel centro di stoccaggio è previsto anche il conferimento di rifiuti EER 17 06 05\* prodotti da terzi, che deve essere anticipatamente concordato dal produttore/trasportatore con la ditta secondo le procedure riportate nella IOA 09 – Modalità di conferimento da terzi. In tale procedura vengono elencati i documenti indispensabili che devono essere allegati alla richiesta di conferimento e le modalità con cui lo stesso deve essere eseguito in termini di trasporto e di imballaggio di rifiuti destinati all’impianto.

### **Stoccaggio provvisorio e accumulo**

Per consentire una gestione più controllabile e razionale l’area di stoccaggio dedicata ai big-bags (38 m<sup>2</sup>) risulta distinta dall’area di stoccaggio dei pallets. La zona di accumulo dei big-bags non crea impedimento alla movimentazione dei bancali retrostanti, in quanto costituisce la prima parte del carico nella fase di trasporto verso lo stoccaggio definitivo.

In casi di eccezionale conferimento di big-bags all’impianto (es. a seguito di trombe d’aria o sismi che determinano quantità rilevanti di frammenti in cemento amianto) l’area destinata allo stoccaggio degli stessi verrà allargata e delimitata con l’ausilio di una transennatura provvisoria.

La pavimentazione industriale, costituita da soletta in conglomerato cementizio armato, è idonea a sopportare il carico indotto dall’acatastamento dei bancali, oltre che essere dotata di caratteristiche di impermeabilità.

E’ prevista una porzione di pavimentazione di circa 245 mq adibita allo stoccaggio dei bancali sovrapposti per un massimo di 4 piani e comunque per un’altezza massima di 2 m, ipotizzando un’altezza media del bancale di lastre pari a 0,5 m. Ciascun piano può contenere, al massimo, 117 bancali per un totale di 468 bancali.

In adiacenza ai bancali, sempre su pavimentazione è ricavata una porzione areale di circa 38 mq per lo stoccaggio di spezzoni di lastre in cemento-amianto o altre componenti sempre in cemento amianto (es pezzi di tubazioni, vasche di espansione, ecc..) in big bags omologati.

## **FASE 2**

### **Carico e trasporto finale**

Al raggiungimento di una capacità prossima a quella massima autorizzata di 330 ton oppure qualora si rilevi che i tempi di stoccaggio dei rifiuti sono prossimi ad un anno, viene programmato lo smaltimento dei rifiuti verso gli impianti finali.

Per i rifiuti in uscita dal centro di stoccaggio si procede con una stima del peso presunto, da verificare a destino, in base al numero di bancali e/o big-bag caricati sul mezzo. Al momento dell’arrivo del camion, l’operatore addetto allo stoccaggio deve caricare i bancali da conferire a smaltimento sul camion e compilare la documentazione necessaria al trasporto verso l’impianto di destinazione finale.

## **C.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE**

### **C.2.1 MATERIE PRIME E PROTEZIONE DEL SUOLO**

Vista la tipologia di attività, non si hanno dei veri e propri consumi di materie prime per la gestione dei rifiuti. Le materie prime ausiliarie sono costituite da scorte minime di materiali per poter intervenire in caso di eventuale ribaltamento dei bancali durante le operazioni di movimentazione, con fuoriuscita dei frammenti di lastre dal telo di polistirene. Ed esattamente:

- n.3 rotoli di pellicola (150 kg)
- n.3 big-bag (6 kg)
- n.4 bancali di legno (100 kg)
- n.3 taniche di prodotto incapsulante CEMOMBLOCK BASE PERFORMANCE (75 kg) di cui la ditta ha fornito la scheda di sicurezza
- n.1 barattolo di Terrabasicsa (10 kg) per la raccolta di eventuali perdite provenienti dal carrello elevatore.

Tra le materie prime presenti nel centro si considerano anche i D.P.I. (4 tute, 4 mascherine, guanti). La sostanza incapsulante acrilica viene stoccata in taniche all’interno del capannone.

Dall’analisi dei dati riportati nei report annuali presentati dal Gestore negli anni di vigenza della AIA non si rilevano episodi che hanno comportato l’attivazione della procedura di intervento predisposta in caso di fuoriuscita di cemento amianto dalle lastre o dai big-bags.

### **C.2.2 BILANCIO ENERGETICO**

Nella normale conduzione il consumo di energia elettrica è associato ai soli usi civili. Risulta pertanto non significativo ai fini dell’impatto ambientale del centro di stoccaggio.

All’interno dell’impianto non è previsto consumo di combustibili.

### **C.2.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**

#### **Prelievi idrici**

L’unica fonte di approvvigionamento idrico è costituita, per i soli usi domestici, da acquedotto.

#### **Scarichi idrici**

In uscita dallo stabilimento vi è un unico scarico finale (S2), recapitante in pubblica fognatura (si veda Allegato B presentato nella precedente domanda di rinnovo di AIA e rimasto invariato rispetto allo stato attuale) in cui convogliano:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi;
- acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate), provenienti dai pluviali identificati con sigla R1, R2, R3, R4 e R5 e acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale scoperto (area esterna), raccolte attraverso le caditoie C1 e C2.

Non sono presenti scarichi produttivi.

Per il primo biennio di vigenza dell’A.I.A. il Gestore, come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, ha provveduto ad effettuare il monitoraggio dello scarico S2 per i parametri conoscitivi pH, Solidi Sospesi Totali e Idrocarburi Totali. Lo scarico è stato escluso dal campo di applicabilità di limiti di accettabilità in quanto da un lato le acque reflue domestiche sono sempre ammesse in fognatura, dall’altro i presidi gestionali adottati sono tali da ritenere le acque meteoriche di dilavamento non contaminate.

È comunque presente un pozzetto di ispezione e prelievo per i controlli da parte del personale addetto e degli enti di controllo.

#### C.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

##### Emissioni convogliate e diffuse

Presso l’impianto non sono presenti punti di emissione in atmosfera convogliati, ma si possono generare delle emissioni diffuse di fibre disperse di amianto durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti qualora gli stessi non risultino correttamente trattati o in caso di eventi accidentali che portino al ribaltamento dei bancali di lastre in cemento amianto.

Il Gestore provvede ad effettuare, con frequenza semestrale, dei campionamenti dell’aria per la ricerca di fibre disperse di amianto. I campionamenti sono stati effettuati semestralmente in due punti esterni al capannone per verificare che le fibre di amianto disperse nell’aria, a seguito di attività di movimentazione dei bancali e big-bags, non superassero i limiti prescritti. Nel DM 6/9/1994, utilizzando come tecnica di campionamento SEM (determinazione fibre di amianto) viene indicato un limite di 2 ff/l. Tuttavia il suddetto decreto precisa che tali valori *“possono essere indicativi di una situazione di inquinamento in atto”* e, conseguentemente, si ritiene più cautelativo assumere come **limite 1 ff/l**, così come riportato al paragrafo D.2.7. Come risulta dai report, tutti i campionamenti effettuati dal 2016 al 2020 hanno riscontrato valori al di sotto della suddetta soglia cautelativa.

#### C.2.5 RIFIUTI IN USCITA

I rifiuti in uscita dall’impianto (bancali di lastre di cemento amianto o big-bags contenenti frammenti di lastre di cemento amianto) vengono conferiti allo smaltimento finale tramite bilici, con una frequenza di circa un conferimento al mese.

| Anno | RIFIUTI IN USCITA DALLO STOCCAGGIO (D15) |
|------|--|
|      | Rifiuti pericolosi (t/anno)              |
| 2016 | 642,08                                   |
| 2017 | 479,06                                   |
| 2018 | 951,70                                   |
| 2019 | 686,65                                   |
| 2020 | 451,02                                   |

In riferimento ai rifiuti autoprodotti dal centro, di norma non ne vengono prodotti in quanto le operazioni di imballaggio vengono svolte in cantiere e le operazioni di manutenzione delle attrezzature vengono effettuate presso la sede principale di Castel Maggiore. Inoltre, fino ad ora, la ditta non ha mai dovuto attivare procedure di emergenza (con conseguente produzione di rifiuti dovuti a sversamenti, perdite di olio, ecc.).

#### C.2.6 EMISSIONI SONORE

Il Gestore ha presentato la documentazione relativa allo studio dell’impatto acustico generato dall’installazione, redatta da tecnico competente iscritto all’elenco nazionale e datata 8 Aprile 2021 (Valutazione di impatto acustico\_integrazioni Maggio 2021).

L’attività svolta consiste nello stoccaggio di rifiuti pericolosi. Il materiale arriva presso il sito attraverso autocarri leggeri oppure con mezzo aziendale dotato di gru, già confezionato o incapsulato. Lo scarico viene effettuato mediante carrello elettrico ed il deposito all’interno del fabbricato in apposite aree. Tale attività ha una durata variabile tra 10-15 minuti e due ore e viene svolta circa 15 volte al mese. Sempre con carrello elettrico il materiale è quindi trasferito dal deposito all’autocarro per il trasporto; tale operazione può durare fino a quattro ore, con una frequenza mensile.

L’unica fonte di emissione sonora è costituita pertanto dalle operazioni di carico e scarico dei rifiuti in ingresso e in uscita dall’impianto, eseguite con l’ausilio di muletto elettrico; non sono presenti sorgenti sonore fisse quali impianti di condizionamento o trattamento aria.

L’attività e, di conseguenza, il rumore emesso interessa esclusivamente il periodo di riferimento diurno.

L’area in oggetto non presenta infrastrutture stradali significative, risultano predominanti le sorgenti costituite dalle altre attività produttive. La classificazione acustica vigente nel Comune di Sala Bolognese attribuisce la classe V *“Aree prevalentemente industriali”* alla zona in cui è insediata la ditta. In prossimità del

sito non sono presenti ricettori sensibili. Gli unici edifici ad uso residenziale individuati si trovano sul lato sud dell’edificio retrostante e collocati in classe II.

Per la valutazione dell’impatto acustico sono stati effettuati rilievi fonometrici simulando l’attività di presunto massimo disturbo ovvero scarico di un autocarro contenente rifiuti e scarico nel centro di deposito, senza interruzioni. Con l’attività funzionante è stato rilevato il rumore ambientale in prossimità del confine del lotto; nella medesima posizione è stato misurato il rumore residuo con l’attività silente al fine della verifica del criterio differenziale. I risultati ottenuti hanno evidenziato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione, nel periodo diurno, previsti dalla classificazione acustica comunale.

### **C.2.7 SICUREZZA E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Nell’ambito del Sistema Qualità –Ambiente adottato dal Gestore (ISO 9001:2015 – ISO 14001:2015) sono previste specifiche *procedure di gestione delle emergenze* che individuano le modalità di gestione delle situazioni di emergenza. Per ciascuna tipologia di emergenza ambientale, infatti, si rimanda alle istruzioni operative specifiche, che contengono una serie di azioni preventive derivanti dall’analisi dei rischi e delle opportunità basata sugli aspetti ambientali e sulle prescrizioni legali cogenti di cui alla PGA 11. Le istruzioni operative di riferimento sono le seguenti:

- IOA 01 Sversamenti di prodotti chimici
- IOA 02 Incendi
- IOA 03 Emergenza ed evacuazione
- IOA 06 Dispersione di fibre di amianto
- IOA 07 Esplosioni
- IOA 18 Alluvioni

L’installazione non esercita attività incluse nel D.P.R. n.151/2011 e per tale motivo non è assoggettata al Certificato Prevenzione Incendi, come risulta dalla dichiarazione di non assoggettabilità alla suddetta normativa allegata alla documentazione di riesame (Dichiarazione di non assoggettabilità alla normativa di prevenzione incendi\_integrazioni maggio 2021).

Come previsto dal D.lgs. 113/2018 - art 26. bis (convertito in legge il 1 dicembre 2018 n. 132), l’azienda ha inoltre predisposto il *Piano di Emergenza Interno* per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti.

Presso il sito sono presenti D.P.I. (4 tute, 4 mascherine, guanti) per poter intervenire in caso di eventuale ribaltamento dei bancali. Il materiale costituito da cemento-amianto, precedentemente trattato nella fase di bonifica svolta in cantiere, giunge al centro di stoccaggio già trattato con prodotto incapsulante escludendo così la possibilità che possa rilasciare sostanze nocive. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, sono utilizzate etichette o targhe apposte nelle aree di stoccaggio. Nelle zone di stoccaggio dei rifiuti viene presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un’organizzazione dei bancali tale da consentire una movimentazione dei rifiuti in sicurezza.

I mezzi che trasportano i rifiuti in ingresso o in uscita dall’impianto effettuano, per quanto tecnicamente possibile, le operazioni di carico e scarico a motore spento e posizionandosi nella zona di accettazione indicatagli dall’operatore. All’interno del centro di stoccaggio, inoltre, si ha una velocità di circolazione imposta di 5 km/h per qualsiasi mezzo che possa essere interno o esterno, in modo da garantire la sicurezza di tutti e da ridurre al minimo il rischio di emissioni diffuse da danneggiamento degli imballaggi.

Poiché l’amianto è un materiale pericoloso, definito cancerogeno: le fibre di amianto infatti, se inalate, possono provocare in caso di esposizioni prolungate fibrosi polmonare, carcinoma polmonare, mesotelioma.

Per questo, particolare attenzione è posta nell’esecuzione dei lavori, applicando tutte le misure di prevenzione e protezione per la salute dei lavoratori e dei cittadini sia presso i cantieri che nel centro di stoccaggio (nel caso di attività di cantiere sono descritte nel dettaglio per ogni intervento nel Piano di Lavoro presentato alle AUSL).

Il piano di monitoraggio dell’impianto prevede l’esecuzione di campionamenti dell’aria semestrali, presso il sito di stoccaggio, in due punti esterni al capannone, al fine di verificare che le fibre di amianto eventualmente disperse nell’aria, a seguito di movimentazione di bancali e big-bags e lavori di bonifica.

Nella verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ai sensi dell’Allegato I ai sensi del D.M.95/2019, presentata dalla ditta (integrazioni maggio 2021), si sottolinea che l’installazione non usa, non produce e non rilascia sostanze pericolose e, verificate anche le caratteristiche idrogeologiche del sito e la sicurezza dell’impianto, si conferma (come da precedente verifica effettuata secondo l’All.1 del D.M. 272 del 13/11/2014), che la ditta Faro Service s.r.l. non è tenuta ad elaborare la relazione di riferimento.

La verifica di assoggettabilità dello stabilimento al Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105 e s.m.i., recante “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III”, ha evidenziato che tali materiali non sono presenti tra le sostanze e/o miscele pericolose elencate nell’Allegato 1 al decreto, così come inoltre riportato nelle Schede Dati di Sicurezza dei prodotti CEMBLOK BASE PERFORMANCE e TERRABASICA, materiali classificati come non pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e senza nessuna categoria Seveso. La ditta pertanto non risulta soggetta all’applicazione della suddetta normativa (verifica assoggettabilità alla normativa Seveso\_integrazioni maggio 2021). Tale valutazione è stata confermata anche dal parere di competenza espresso da ARPAE - Presidio Tematico Regionale Impianti a Rischio di Incidente Rilevante dal quale risulta che l'amianto non rientra fra le sostanze pericolose ai sensi del Dlgs 105/2015.

### **C.3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT)**

Alla data di rilascio della presente autorizzazione, i riferimenti ufficiali relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore delle attività di trattamento dei rifiuti, sono costituiti dalle BATc **“Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) per il trattamento dei rifiuti”** di cui alla **Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 110 Agosto 2018**, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nella tabella di cui all'Allegato II, si riporta il confronto fra BATc sopra indicate e l'installazione in oggetto, da cui emerge la conformità dell'impianto alle MTD individuate per tale tipologia di impianto.

### **C.4 MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE**

Nell'ambito del procedimento di riesame il gestore non ha richiesto modifiche.

### **C.5 CONCLUSIONI**

L'analisi dell'installazione, per quanto attiene alle caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali, ha evidenziato che l'impianto è sostanzialmente conforme ai principi generali delle Migliori Tecniche Disponibili e alle specifiche Migliori Tecniche Disponibili individuate per tale tipologia di impianto, fatta salva l'individuazione di specifiche azioni di miglioramento/adeguamento di cui al successivo Paragrafo D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO.

Dalla valutazione degli impatti generati dall'installazione, negli anni di vigenza dell'AIA, secondo quanto emerge dagli autocontrolli effettuati dal Gestore nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo non sono emersi aspetti di significativa rilevanza ambientale.

Come la precedente AIA viene individuato il metodo per la determinazione delle fibre libere di amianto nell'ambiente esterno che prevede l'utilizzo della tecnologia SEM. A partire dal 02/01/2013, inoltre, tutta l'attività di gestione smaltimento rifiuti è svolta mediante nuovo software denominato **WINWASTE.NET** che ne consente la tracciabilità in modo preciso. Infine l'azienda in data 04/08/2016 ha ottenuto la Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015 e andando a identificare specifiche procedure gestionali per tutte le attività svolte nel centro di stoccaggio.

## **D – SEZIONE DI PRESCRIZIONI, LIMITI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

### **D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL’INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA**

1. Il Piano delle Emergenze dovrà essere adeguato alle disposizioni che verranno recepite dal PUG del Comune di Sala Bolognese in corso di elaborazione, in conformità all’art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino.

### **D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

#### **D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

2. La Ditta Faro Service s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.  
E’ fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’impianto senza preventivo assenso dell’Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall’art.29-*nonies*, comma 1, D.Lgs. n° 152/2006 e smi).
3. **Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame entro 12 anni dal rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’art. 29-*octies*, comma 4, D.Lgs. n° 152/2006 e smi.**
4. L’impianto è autorizzato allo svolgimento delle operazioni di gestione dei rifiuti **D15** di cui all’Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, alle condizioni specificate nella presente sezione D.

#### **D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI**

5. **Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione, ne dà comunicazione all’Autorità Competente, ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM), come previsto all’art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi.**
6. **Il Gestore, ai fini degli eventuali adempimenti amministrativi di competenza, deve comunicare preventivamente all’Autorità Competente - ARPAE e al Comune di Sala Bolognese (BO), ogni eventuale modifica strutturale e gestionale che intenda realizzare presso l’impianto, così come definito dall’articolo 5, comma 1, lettera I) del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia-Romagna prot. PG/2008/187404 del 01/08/2008 e mediante il portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) secondo le procedure stabilite con Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna n° 5249 del 20/04/2012. Tali modifiche saranno valutate dall’Autorità Competente - ARPAE, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. n° 152/2006 e smi.**
7. **In caso di emergenza ambientale o incidenti, come in caso di ribaltamento di un bancale di lastre in cemento amianto durante le operazioni di carico e scarico il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno attivando la procedura operativa descritta nel Piano di gestione delle Emergenze, comprensiva di uno specifico campionamento dell’aria per assicurarsi dell’assenza di fibre aerodisperse nell’ambiente. Deve altresì provvedere alla registrazione dell’evento sul registro di gestione interna ed informare, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall’accaduto, l’Autorità Competente - ARPAE, il Comune di Sala Bolognese e la AUSL, telefonicamente e successivamente via PEC. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE, contattabile tramite numero unico (840 000 709). Successivamente, il Gestore dovrà effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.**
8. Nel caso si verifichino altre situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili, che possono intervenire durante l’esercizio dell’impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione (comunque entro le 24 h successive all’evento) all’Autorità Competente - ARPAE, a mezzo PEC.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

9. Qualora in fase di autocontrollo, si verifichi un superamento di un limite stabilito dall’autorizzazione per le diverse matrici ambientali, deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall’evidenza del valore anomalo, all’Autorità Competente - ARPAE, indicando le cause di tale superamento.  
A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti, da inviare all’Autorità Competente – ARPAE.
10. Il Gestore, ai sensi del comma 3 dell’articolo 29-*nonies* del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, deve comunicare preventivamente all’Autorità Competente - ARPAE, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l’installazione, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull’ambiente né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nel presente atto.
11. In caso di fermata dell’impianto o arresto dell’attività, per oltre 30 giorni, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità Competente - ARPAE a mezzo PEC. Se tale fermata supera il periodo di frequenza previsto per gli autocontrolli, il Gestore è esonerato dalla loro esecuzione riportando tale informazione nel report annuale.
12. Il Gestore, qualora decida di cessare l’attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, e successivamente confermare a mezzo PEC all’Autorità Competente - ARPAE e al Comune di Sala Bolognese (BO), la data prevista di termine dell’attività.

#### **D.2.3 REPORT DEI DATI, CERTIFICATI ANALITICI E REGISTRI**

13. Il Gestore è tenuto a registrare i dati del Monitoraggio, secondo le frequenze e le modalità stabilite nella Sezione D.3 della presente AIA.
14. In caso di mancata trascrizione dei dati di autocontrollo sul registro di gestione interno, è data facoltà al Gestore di esibire, in alternativa, documentazione (fatture, ecc.) comprovante l’avvenuta esecuzione del monitoraggio.

#### **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**

15. Nell’installazione è autorizzato lo svolgimento dell’operazione di deposito preliminare (**D15**) di cui all’ Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, cioè un’operazione di mero stoccaggio propedeutico al successivo invio dei rifiuti a impianti esterni di smaltimento finale.

**Tipologie di rifiuti.** L’impianto è autorizzato a ritirare e gestire la seguente tipologia di rifiuto pericoloso:

17 06 05\* materiali da costruzione contenenti amianto

16. I rifiuti possono essere accettati solo se adeguatamente trattati e confezionati e solo con idonea attestazione di notifica del Piano di lavoro all’organo di vigilanza ai sensi della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
17. I bancali ed i big bags devono essere integri, imballati, sigillati ed etichettati.

L’imballaggio in polietilene che avvolge le lastre di cemento-amianto deve essere trasparente per consentire il controllo visivo dei rifiuti, e di idonea grammatura per evitare la lacerazione o, in generale, la rottura.

Le lastre di cemento-amianto devono essere integre e poste su bancali.

I frammenti di cemento-amianto devono essere conferiti trattati e confezionati in sacconi/big bags omologati secondo le normative nazionali ed internazionali e chiusi in modo tale da evitare dispersioni nell’aria delle fibre libere.

### **Capacità di stoccaggio dei rifiuti di cemento-amianto**

18. La capacità istantanea di stoccaggio massima è pari a **330** tonnellate.
19. La capacità annua di stoccaggio massima è pari a **3000** tonnellate.

### **Gestione degli stoccaggi e dei rifiuti**

20. La disposizione dei bancali contenenti i rifiuti di cemento-amianto è consentita fino ad un massimo di quattro livelli, e comunque nel rispetto di un’altezza massima di 2 metri, al fine di garantire lo stoccaggio in condizioni di sicurezza.
21. Lo stoccaggio dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nella planimetria generale dell’installazione. A tal fine, detta planimetria sia apposta in maniera visibile agli operatori, in uno o più punti dell’impianto;
22. Le diverse zone di stoccaggio indicate nella planimetria del lay-out, siano identificate da segnaletica orizzontale e/o verticale.
23. Le confezioni dei rifiuti contengano, insieme alle etichettature con le relative simbologie per i rifiuti di amianto, i seguenti dati: produttore, codice EER, stato fisico e caratteristiche di pericolo; dette etichette siano ben visibili, per dimensione e collocazione.
24. Nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un’organizzazione idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti, nonché un facile accesso, in condizioni di sicurezza, da parte dei mezzi meccanici e da parte degli organi di controllo.

### **Garanzie finanziarie**

25. Il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria, secondo le modalità stabilite nella precedente Sezione B.1 della presente AIA.

### **D.2.5 ENERGIA**

26. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia.

### **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**

27. Si individua un punto di scarico finale **S2** recapitante in pubblica fognatura con origine dallo stabilimento e costituito dall’unione di:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi;
- acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate) e acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale scoperto (area esterna);

Considerate le vigenti norme regolamentari del Servizio Idrico Integrato, lo scarico **S2** non è soggetto a limiti di accettabilità, in quanto caratterizzato dall’unione di acque reflue domestiche (sempre ammesse in pubblica fognatura) e meteoriche di dilavamento, che per i presidi gestionali adottati, possono considerarsi non contaminate. Il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle norme regolamentari vigenti stabilite dal soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore è tenuto al rispetto delle norme regolamentari stabilite dal soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, di cui al parere allegato alla presente AIA che ne costituisce parte integrante.

28. Il pozzetto di ispezione e prelievo, prima dell’immissione nel ricettore finale, dovrà essere opportunamente indicato con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

### **D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

29. il Gestore dell’impianto deve adottare tutti gli accorgimenti impiantistici e gestionali, anche in relazione a possibili eventi accidentali, che non comportino il rischio di rilascio di emissioni diffuse in atmosfera.
30. Per le fibre di amianto, si prescrive il rispetto del valore limite di 1 ff/L. Tale limite infatti si ritiene più cautelativo rispetto a quello indicato dal DM 6/9/1994 che, per la tecnica di campionamento SEM (determinazione fibre di amianto), è pari a 2 ff/l, ma precisa anche che tali valori “possono essere indicativi di una situazione di inquinamento in atto”.

### **D.2.8 EMISSIONI SONORE**

31. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico secondo le tempistiche indicate al paragrafo D.3.6 della presente AIA oppure nel caso in cui dovessero intervenire delle modifiche impiantistiche tali da doverlo richiedere.

### **D.2.9 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO**

32. Qualora il Gestore decida di cessare l’attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste al punto 15. della sezione D.2.2 della presente AIA, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

33. All’atto della cessazione dell’attività, il sito su cui insiste l’impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A tal fine, al momento della dismissione degli impianti, dovrà essere presentato alle autorità competenti un piano d’indagine preliminare finalizzato ad accertare l’eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) causata dalla attività produttiva ivi esercitata.

34. In ogni caso il Gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- rimuovere ed eliminare residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, prediligendo l’invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo a un loro corretto recupero o smaltimento.

Sino ad allora, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere rinnovata e mantenuta valida.

### D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO

#### D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO

1. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza degli autocontrolli, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall’Autorità Competente - ARPAE, su motivata richiesta dell’azienda o su proposta stessa di ARPAE. In caso di modifiche al piano di monitoraggio, il Gestore è tenuto ad attenersi ad esse a far data dalla comunicazione o presa d’atto da parte dell’Autorità Competente – ARPAE.
3. ARPAE è incaricata:
  - di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
  - di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale, con particolare riguardo alle prescrizioni;
  - di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. n° 152/2006 e smi, dalla L.R. n° 21/2004 e smi e dal presente atto.
4. ARPAE effettuerà i controlli programmati dell’impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

#### D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

##### Monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse

**Tabella 1 – Fibre di amianto**

| Punto di misura | Localizzazione      | Parametro                 | Metodo di misura                           | Frequenza controllo e registrazione dati | Modalità di registrazione  |
|-----------------|---------------------|---------------------------|--|--|--|
| 1               | Perimetro aziendale | Fibre di amianto disperse | Tecnologia SEM (Allegato2, 1B), DM 6.9.94) | annuale                                  | Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u><br>conservazione dei certificati di analisi |
| 2               |                     |                           |  |  |  |

I punti di misura 1 e 2 sono stabiliti dal Gestore e devono corrispondere a punti significativi ai fini del monitoraggio delle fibre di amianto.

L’attività di monitoraggio dovrà essere effettuata in contemporanea ad operazioni di carico/scarico dei rifiuti. Il campionamento dell’aria dovrà essere eseguito anche in caso di eventi che possano avere determinato la possibile dispersione aerea di fibre di amianto.

#### D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI

##### RIFIUTI IN ENTRATA

Il Gestore è tenuto a fornire indicazioni sulla provenienza dei rifiuti in entrata, secondo quanto indicato nella sottostante tabella.

**Tabella 2– Rifiuti in entrata**

| Tipologia   | Produttore                 | Quantità (t/anno) | Modalità di registrazione  |
|-------------|----------------------------|-------------------|--|
| CER 170605* | Provincia di Bologna       |                   | Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> |
|             | Extra Provincia di Bologna |                   |  |
|             | Fuori territorio regionale |                   |  |

## RIFIUTI IN USCITA

Dovranno essere registrati i quantitativi e la destinazione finale dei rifiuti in uscita dall’impianto, distinguendo i rifiuti autoprodotti da quelli presi in carico da terzi.

**Tabella 3 – Rifiuti in uscita**

| Tipologia   | Destinazione               | Quantità (kg/anno) | Modalità di registrazione  |
|-------------|----------------------------|--------------------|--|
| CER 170605* | Provincia di Bologna       |                    | Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> |
|             | Extra Provincia di Bologna |                    |  |
|             | Fuori territorio regionale |                    |  |

## Stoccaggio dei rifiuti:

Il monitoraggio dello stato degli stoccaggi dei rifiuti dovrà essere effettuato secondo quanto riportato nella tabella seguente:

**Tabella 4 – Stoccaggio rifiuti**

| Modalità di controllo stato stoccaggio   | Frequenza controllo e registrazione dati | Modalità di registrazione                           |
|--|--|---|
| Ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio                                  | Settimanale                              | Registrazione mensile su registro di gestione inter |
| Ispezione dei bancali stoccati, con eventuale sostituzione dei bancali danneggiati |  |   |

## D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE

Il Gestore dell’impianto provvederà ad effettuare delle campagne di rilievi acustici, **ogni 6 anni**, qualora venga mantenuta la certificazione ISO 14001:2015, e in occasione del riesame dell’autorizzazione, fatte salve eventuali modifiche che necessitino di una nuova valutazione o in caso di segnalazioni all’Autorità Competente di un potenziale inquinamento acustico.

Al fine di garantire la corretta e completa caratterizzazione delle emissioni ed immissioni sonore, i rilievi dovranno essere eseguiti almeno in corrispondenza dei punti di misura individuati riportati nella tabella sottostante:

**Tabella 5 - Rumore**

| Punto di Misura | Localizzazione                    | Parametro        | Frequenza controllo del Gestore               | Modalità di registrazione                           |
|-----------------|-----------------------------------|------------------|---|---|
| P1              | perimetro aziendale lato Nord Est | LA <sub>eq</sub> | <b>Ogni 6 anni e in occasione del riesame</b> | Foglio delle misure e relazione di impatto acustico |
| P2              | perimetro aziendale lato Sud Est  |                  |   |   |

E’ opportuno che il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale venga verificato tramite misure acustiche di lunga durata. A tal fine, si richiede di effettuare monitoraggi acustici di 16 ore (6:00 – 22:00) per il periodo di riferimento diurno, volto a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione in corrispondenza delle postazioni di misura. La determinazione del valore limite assoluto di immissione potrà essere effettuata anche con l’ausilio di misure puntuali purché se ne dimostri la significatività, in relazione al tempo di riferimento.

Presso i potenziali recettori residenziali, oltre al valore limite assoluto di immissione, dovrà essere verificato anche il rispetto del valore limite di immissione differenziale.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

### D.3.5 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPAE

Si riporta una tabella sintetica delle attività di Arpae nell’ambito del Piano di Monitoraggio.

La realizzazione del Piano di controllo da parte di Arpae potrà subire variazioni in relazione alla valutazione dei dati di autocontrollo e sulla base delle criticità emergenti.

La frequenza ispettiva da parte di Arpae è effettuata secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n° 2124/2018 del 10/12/2018 “*Piano Regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive*” e ss.mm.ii..

**Tabella 5 - Attività di Arpae**

| <b>Componente o aspetto ambientale interessato</b> | <b>Frequenza</b>                       | <b>Tipo di intervento</b>   |
|--|--|---|
| Visita di controllo in esercizio                   | Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.           | Generale  |
| Aria   | Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.           | Verifica degli autocontrolli  |
| Rifiuti  |  | Verifica degli autocontrolli e delle registrazioni di legge; verifica gestione aree di stoccaggio |
| Emissioni sonore                                   | ogni 6 anni e in occasione del riesame | Valutazione della relazione di impatto acustico   |

## **E – SEZIONE DI RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE**

Si riportano di seguito raccomandazioni di gestione **o prescrizioni derivanti da specifici obblighi di legge della normativa di carattere settoriale.**

Qualora se ne ravvisi la necessità, a seguito dell’esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo o di segnalazione da parte delle Autorità competenti in materia ambientale ovvero di atto motivato dell’Autorità Competente, le stesse potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni, di cui alla sezione D della presente AIA.

### **E.1 COMUNICAZIONI**

1. Si raccomanda al Gestore di fornire e, se del caso, aggiornare il nome del referente tecnico dell’impianto nonché un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.
2. Si raccomanda al Gestore di comunicare tempestivamente (via PEC) l’eventuale mancata ammissione dei rifiuti, con l’indicazione della tipologia e del quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico, inviando la comunicazione:
  - a) ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, in caso di rifiuti prodotti nel territorio provinciale di Bologna;
  - b) all’Autorità competente del territorio (ARPAE, Provincia o Città Metropolitana) in cui è stato prodotto il rifiuto, e comunque per conoscenza anche ad ARPAE - Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana e ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, in caso di rifiuti prodotti al di fuori del territorio provinciale di Bologna.

### **E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI**

3. Il Gestore è tenuto a trasmettere annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo) mediante il portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia-Romagna, come stabilito con Determina Regionale n° 1063 del 02/02/2011, un **report annuale**; il suddetto report dovrà essere compilato secondo le istruzioni del Portale o, in assenza di specifiche indicazioni, dovrà contenere le seguenti informazioni:
  - i risultati dei controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - le metodiche e le modalità di campionamento adoperate;
  - un’analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche eventualmente effettuate rispetto alla situazione dell’anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell’impianto nel tempo, valutando tra l’altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili, ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell’attività nel tempo;
  - la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute;
  - una verifica delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti stoccati e dei relativi quantitativi per dimostrare il non superamento dei limiti di soglia previsti dal D.Lgs. 105/2015;
  - in caso, nel corso dell’anno, si siano verificate emissioni eccezionali, di cui è stata comunque fatta comunicazione all’Autorità Competente, secondo quanto previsto alla sezione D.2.2 della presente AIA, dovrà esserne riportata indicazione nel report, indicando anche le condizioni operative a cui fa riferimento l’emissione e le cause dell’irregolarità.

Dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati.

La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera).

4. Si raccomanda al Gestore di fornire i dati all’interno del report annuale utilizzando le unità di misura indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nella sezione D.3 della presente AIA.
5. I dati del monitoraggio e i relativi certificati analitici dovranno essere conservati presso l’impianto, a disposizione degli Enti di Controllo, per un periodo minimo pari alla durata dell’autorizzazione e comunque fino al rinnovo della stessa.

6. Il registro di gestione interno deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli Enti di controllo, o comunque reso disponibile in sede di visita ispettiva.

### **E.3 GESTIONE DELL’INSTALLAZIONE**

7. L’impianto dovrà essere condotto e gestito nel rispetto dei principi delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).
8. Si raccomanda al Gestore di mantenere in efficienza i sistemi di misura e campionamento relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo tecnico possibile.
9. Lo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti deve essere condotto in condizioni tali da evitare qualsiasi contaminazione del suolo. A tal fine, le sostanze allo stato liquido dovranno essere stoccate adottando adeguati presidi impiantistici/gestionali per il contenimento di eventuali sversamenti.
10. Si raccomanda al Gestore di eseguire una puntuale manutenzione delle superfici esterne potenzialmente soggette ad infiltrazioni di sostanze inquinanti nel sottosuolo, garantendo l’impermeabilizzazione delle stesse attraverso periodici interventi di ripristino e bonifica del manto asfaltato.
11. L’impianto deve essere dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente.
12. Al fine di perseguire un continuo miglioramento delle performances ambientali dell’installazione, si raccomanda al Gestore di mantenere attivo e aggiornato il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e la registrazione EMAS.

### **E.4 ENERGIA**

13. Al fine di minimizzare le perdite di energia, si raccomanda al Gestore di garantire che il valore di  $\cos\phi$ , tra tensione e picchi di corrente, si attesti comunque sempre su valori superiori a 0,90.
14. In fase di acquisto di nuova attrezzatura o sostituzione di quelle esistenti, si raccomanda al gestore di valutare apparecchiature con minori consumi energetici.
15. Si raccomanda di sensibilizzare il personale affinché vengano attuate le buone pratiche utili a ridurre i consumi energetici a tutti i livelli.

### **E.5 CONSUMI E SCARICHI IDRICI**

16. Il Gestore dell’impianto è tenuto a mantenere in perfetta efficienza la vasca di sedimentazione e decantazione e la vasca di prima pioggia a servizio delle acque meteoriche di dilavamento piazzale. In particolare, si raccomanda di provvedere alla pulizia periodica delle stesse.
17. Si raccomanda di manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.
18. Le acque di prima pioggia devono essere scaricate in pubblica fognatura nelle 48-72 ore successive all’ultimo evento meteorico.
19. E’ necessario che siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza i dispositivi di sicurezza, atti a bloccare lo scarico in caso di anomalia.

### **E.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

20. Il Gestore deve adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti, che permetta di minimizzare e mantenere contenute le emissioni diffuse.
21. Si raccomanda al Gestore che sia effettuata una regolare pulizia di tutte le superfici esterne, in occasione di operazioni di carico e scarico, al fine di evitare l’accumulo di eventuale materiale residuale che, al passaggio degli automezzi, possa sollevarsi in atmosfera.
22. Si raccomanda al Gestore di eseguire il monitoraggio delle fibre di amianto in conformità alle procedure per il campionamento ed analisi riportate nell’Allegato 1B) del D.M. 06/09/94.

**E.7 RIFIUTI**

- 23. L’azienda deve riportare l’indicazione di modifiche di classificazione dei rifiuti prodotti nel report annuale riferito all’anno solare in cui è avvenuta la modifica.
- 24. Si raccomanda al Gestore di contrassegnare i recipienti, fissi o mobili, e le aree di stoccaggio con etichette o targhe identificative che riportino la descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER (colli relativi all’attività D etichettati singolarmente, contenitori relativi all’attività R identificati con targhe di zona, cassoni attività D con targa, cumuli esterni con targhe di zona etc).
- 25. I mezzi conferenti i rifiuti all’impianto effettuoino, per quanto tecnicamente possibile, le operazioni di carico e scarico dei rifiuti a motore spento, nelle zone di accettazione all’uopo preposte.

**E.8 RUMORE**

- 26. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione quando ritenuto necessario.
- 27. Il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti di immissione:

| <b>Limite di immissione assoluto</b> | <b>Limite di immissione differenziale</b> |
|--------------------------------------|---|
| Diurno (dBA)                         | Diurno (dBA)                              |
| 70 (classe V)                        | 5   |
| 55 (classe II)                       |   |

**BAT 1**

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

| <b>Caratteristiche</b>  | <b>STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b>  | <b>NOTE</b> |
|---|--|---|-------------|
| <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) struttura e responsabilità,</li><li>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li><li>c) comunicazione,</li><li>d) coinvolgimento del personale,</li><li>e) documentazione,</li><li>f) controllo efficace dei processi,</li><li>g) programmi di manutenzione,</li><li>h) preparazione e risposta alle emergenze,</li><li>i) rispetto della legislazione ambientale,</li></ul> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM</i>),</li><li>b) azione correttiva e preventiva,</li><li>c) tenuta di registri,</li><li>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di</li></ul> | <p><b>APPLICATA</b></p>  | <p>I - La società FARO SERVICE S.R.L. ha adottato un Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente (SGQA) certificato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015. Si veda il documento "Politica aziendale per la QUALITÀ e l'AMBIENTE".</p> <p>II - Si veda il documento "Politica aziendale per la QUALITÀ e l'AMBIENTE"</p> <p>III - Tali procedure ed obiettivi sono stati implementati nel SGQA, e vengono aggiornati annualmente in occasione del riesame. Si veda il Modello 03.2 "Elenco documentazione valida" e l'Allegato 5 "Obiettivi di miglioramento".</p> <p>IV - Si veda la seguente documentazione del SGQA:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Allegato 1 "Contesto dell'organizzazione" + Allegato 4 "Responsabilità e mansioni";</li><li>b) PGQ 08 "Gestione formazione del personale";</li><li>c) PGQ 03 "Gestione della documentazione"; d) PGQ 03 "Gestione della documentazione": e) PGQ 03 "Gestione della documentazione" + PGQ 20 "Comunicazione interna ed esterna"; f) PGA 11 "Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali, dei rischi e delle opportunità";</li><li>g) PGQ 07 "Gestione manutenzione attrezzature e controllo dei dispositivi di misurazione";</li><li>h) PGA 10 "Preparazione e risposta alle emergenze";</li><li>i) PGA 12 "Prescrizioni legali e valutazione della conformità normativa ambientale".</li></ul> |             |

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <p>gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p> |  | <p>V - Si veda la seguente documentazione del SGQA:</p> <p>a) non vi sono emissioni in atmosfera e scarichi idrici produttivi; viene effettuato il monitoraggio dei rifiuti in uscita ed in entrata dall'impianto (mediante software gestionale WinWaste.Net) ed il controllo della qualità dell'aria (controllo semestrale fibre disperse di amianto);</p> <p>b) PGQ 06 "Gestione non conformità";</p> <p>c) Modello 06.1 "Registro non conformità";</p> <p>d) Audit annuali esterni da parte dell'ente certificatore</p> <p>VI Periodicamente (almeno una volta all'anno) viene effettuato un audit ed un riesame del Sistema di Gestione integrato per la Qualità e l'Ambiente (v. documento "Riesame della direzione 2020")</p> <p>VII Nell'impianto viene svolta l'attività di stoccaggio, non viene eseguito nessun trattamento e non vi sono emissioni/scarichi per i quali valutare l'implementazione di tecnologie più pulite.</p> <p>VIII - Poiché nell'impianto viene svolta la sola attività di stoccaggio di materiali contenenti amianto, è previsto il monitoraggio della qualità dell'aria (controllo semestrale fibre disperse). Al momento della chiusura dell'impianto verrà presentato un cronoprogramma di dismissione approfondito ed un piano d'indagine ambientale.</p> <p>IX - L'attività di stoccaggio di materiali contenenti amianto è una attività accessoria all'attività di bonifica delle coperture contenenti amianto e, data la particolarità dell'attività svolta, non è possibile effettuare analisi comparative settoriali su base regolare</p> <p>X I flussi di rifiuti in uscita ed in entrata dall'impianto sono gestiti mediante idoneo software gestionale.</p> <p>XI - Nell'impianto non sono presenti scarichi produttivi ed emissioni in atmosfera.</p> <p>XII - Nell'impianto non viene svolto alcun tipo di trattamento rifiuti</p> |  |
|---|--|--|--|

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
|  |  | <p>XIII - per il piano di gestione in caso di incidente Si veda il P.E.I. "Piano di Emergenza Interno" e la seguente documentazione del SGQA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PGA 10 "Preparazione e risposta alle emergenze";</li> <li>- IOA 06 "Dispersione fibre amianto".</li> </ul> <p>XIV - il piano di gestione degli odori non è applicabile in quanto il materiale stoccato contenente amianto non è suscettibile di produrre emissioni odorigene.</p> <p>XV - Non sono presenti sorgenti sonore fisse; l'unica fonte di emissione sonora è costituita dalle operazioni di carico/scarico che vengono svolte in periodo diurno mediante un carrello elevatore elettrico.</p> <p>Non sono stati individuati recettori abitativi ubicati nelle immediate vicinanze dell'impianto.</p> |  |
|--|--|---|--|

## BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

|   | <b>Tecnica</b>   | <b>Descrizione</b>   | <b>Applicabilità</b> | <b>STATO DI APPLICAZIONE<br/>(applicata/non applicata/non applicabile)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b>   | <b>NOTE</b> |
|---|--|--|----------------------|--|--|-------------|
| a | Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti | Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere |                      | <b>APPLICATA</b>   | La società ha redatto e attua le seguenti procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti che rientrano nell'ambito del sistema di gestione ambiente e qualità:<br>- IOA 09 "Modalità di conferimento CER 170605* presso centro di stoccaggio". |             |

|   |  |  |  |                         |  |
|---|--|--|--|-------------------------|--|
|   |  | <p>una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>   |  |                         |  |
| b | <p>Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p> | <p>Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro</p> |  | <p><b>APPLICATA</b></p> | <p>La società ha redatto e attua le seguenti procedure di accettazione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PGA 14 "Gestione amianto" paragrafo 6.1;</li> <li>- IOA 08 "Accettazione rifiuti con CER170605* presso centro di stoccaggio Padulle" paragrafi 5 e 6.</li> </ul> <p>Nel caso in cui il materiale risulti non conforme a quanto indicato sul FIR oppure in presenza di bancali danneggiati, il carico viene respinto per intero.</p> |

|   |  |   |  |                         |  |  |
|---|--|---|--|-------------------------|--|--|
|   |  | <p>caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>  |  |                         |  |  |
| c | <p>Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> | <p>Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di</p> |  | <p><b>APPLICATA</b></p> | <p>La tracciabilità dei rifiuti è garantita dalla documentazione di legge (FIR, registro carico e scarico dei rifiuti) nonché dal software gestionale interno. Nello specifico, tutti i movimenti dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto sono gestiti mediante il software WinWaste.Net, così come indicato nella procedura di gestione PGA 13 "Gestione rifiuti", paragrafi 7 e 8.</p> |  |

|   |  |  |  |                               |   |  |
|---|--|--|--|-------------------------------|---|--|
|   |  | <p>tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>   |  |                               |   |  |
| d | <p>Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> | <p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento.</p> <p>L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto,</p> |  | <p><b>NON APPLICABILE</b></p> | <p>Non applicabile in quanto il materiale contenente amianto è solamente stoccato e non subisce alcun trattamento o miscelazione.</p> |  |

|     |   |   |  |                        |  |  |
|-----|---|---|--|------------------------|--|--|
|     |   | ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.   |  |                        |  |  |
| e . | Garantire la segregazione dei rifiuti   | I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati. | Descrizioni delle procedure di separazione dei rifiuti al fine del soddisfacimento della BAT.<br>La procedura dovrà essere corredata da apposita planimetria.  | <b>APPLICATA</b>       | L'impianto è suddiviso in aree di stoccaggio ideate per garantire la separazione dei rifiuti aventi differenti caratteristiche (bancali di lastre in cemento-amianto o big bag contenenti frammenti di lastre) |  |
| f . | Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura | La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione,  | Descrizione delle procedure.<br>Per la miscelazione, in attesa del provvedimento Arpae o Regionale, si suggerisce di fare riferimento al Bref per le modalità di presentazione dello schema di miscelazione: Rif. Table 2.7: Example of a compatibility chart for the storage of | <b>NON APPLICABILE</b> | Non applicabile in quanto il materiale contenente amianto è stoccato e non subisce alcun trattamento o miscelazione.   |  |

|     |   |   |  |                               |  |  |
|-----|---|---|--|-------------------------------|--|--|
|     |   | <p>crystallization, precipitation) in case of dosing, mixing or other operations of treatment. I compatibility tests are on risk taking into account, for example, the characteristics of the hazard of waste, the risks from them in terms of safety of the processes, safety of work and impact on the environment, as well as the information provided by or from previous holders of waste.</p>   | <p>hazardous waste</p> <p>Inoltre per procedure da adottare si potrà utilizzare: la DGR Lombardia e alla DGR Veneto.</p> |                               |  |  |
| g . | <p>Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p> | <p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso <sup>(4)</sup> mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• separazione manuale mediante esame visivo;</li> <li>• separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli;</li> <li>• separazione ottica, ad esempio mediante</li> </ul> | <p>Descrivere la procedura di cernita dei rifiuti in ingresso.</p>   | <p><b>NON APPLICABILE</b></p> | <p>Non applicabile in quanto il materiale contenente amianto è confezionato in bancali o big bag direttamente in cantiere e all'interno dell'impianto non necessita quindi di alcuna cernita e non subisce nessun tipo di trattamento.</p> |  |

|  |  |   |  |  |  |  |
|--|--|---|--|--|--|--|
|  |  | spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; <ul style="list-style-type: none"> <li>• separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti;</li> <li>• separazione dimensionale tramite vagliatura/set acciatura.</li> </ul> |  |  |  |  |
| (1) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezione 6.4 |  |   |  |  |  |  |

### **BAT 3**

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

**NON APPLICABILE** in quanto Non sono presenti trattamenti che possono portare alla generazione di emissioni gassose e di scarichi. Non sono presenti scarichi di tipo produttivo Non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera

### **BAT 4**

**Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.**

| <b>Tecnica</b> | <b>Descrizione</b> | <b>Applicabilità</b> | <b>STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b> | <b>NOTE</b> |
|----------------|--------------------|----------------------|--|--|-------------|
|----------------|--------------------|----------------------|--|--|-------------|

|    |   |  |   |                  |   |  |
|----|---|--|---|------------------|---|--|
| a. | Ubicazione ottimale del deposito        | <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.,</li> <li>ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</li> </ul>   | Generalmente applicabile ai nuovi impianti. |                  | Non applicabile in quanto l'impianto è esistente.   |  |
| b. | Adeguatezza della capacità del deposito | <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento,</li> <li>il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito,</li> <li>il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.</li> </ul> | Generalmente applicabile                    | <b>APPLICATA</b> | Il monitoraggio dei quantitativi gestiti e depositati nell'impianto viene effettuato mediante il software WinWaste.Net, come descritto nella seguente procedura di gestione: - PGA 14 "Gestione amianto", paragrafo 6.1 pagina 7. |  |
| c. | Funzionamento sicuro del deposito       | Le misure comprendono:<br>chiara documentazione ed   |   | <b>APPLICATA</b> | Per la movimentazione viene utilizzata un'unica apparecchiatura, il carrello  |  |

|    |   |   |  |                  |   |  |
|----|---|---|--|------------------|---|--|
|    |   | <p>etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti,</p> <p>i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali,</p> <p>contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</p> |  |                  | <p>elevatore elettrico. I rifiuti sono protetti dalle condizioni ambientali (calore, luce, aria, acqua ecc.), in quanto stoccati esclusivamente all'interno del capannone. I contenitori utilizzati sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le lastre rimosse e incapsulate vengono pallettizzate ed avvolte in teli di polietilene bloccato con nastro adesivo e contrassegnate con una apposita etichetta;</li> <li>- i materiali di risulta contenenti amianto vengono incapsulati, imballati in big bag ed etichettati adeguatamente.</li> </ul> |  |
| d. | Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati | Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.   |  | <b>APPLICATA</b> | L'impianto è suddiviso in aree di movimentazione ed aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi imballati (bancali di lastre in cemento-amianto o big bag contenenti frammenti di lastre).  |  |

#### **BAT 5**

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

| <b>Descrizione</b>   | <b>STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b>                              | <b>NOTE</b>                                |
|--|--|---|--|
| Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a | <b>APPLICATA</b>   | Le operazioni di movimentazione dei rifiuti vengono svolte da personale | sono state fornite le procedure richieste, |

|  |  |   |  |
|--|--|---|--|
| <p>garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,</li> <li>operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,</li> <li>adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,</li> <li>in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</li> </ul> <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p> |  | <p>adeguatamente istruito e formato sulla base della procedura PGQ 08 "Gestione formazione personale".</p> <p>Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono gestite sulla base delle seguenti procedure di gestione: - PGA 14 "Gestione amianto", paragrafo 6.1; - PGA 15 "Gestione prodotti chimici e sostanze pericolose", paragrafo 8.2.3</p> | <p>ossia: Incendio – IOA 2 e Emergenze-IOA 3</p> <p>nella IOA 02 viene precisato che presso l'impianto di Sala Bolognese ove il deposito temporaneo dei rifiuti è al chiuso, la superficie NON supera i 1.000 mq e pertanto escluso dalla assoggettabilità al controllo dei VVF, DPR 1 agosto 2011).</p> |
|--|--|---|--|

### **BAT 6 Monitoraggio**

| <b>BAT 6</b>   | <b>STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b>  | <b>NOTE</b> |
|--|--|---|-------------|
| <p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate <b>come rilevanti</b> nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad</p> | <p><b>NON APPLICABILE</b></p>  | <p>Non sono presenti scarichi di tipo produttivo. In uscita dallo stabilimento è presente un unico scarico finale (S2) recapitante in pubblica fognatura, nel quale sono convogliate acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici ed acque meteoriche di dilavamento non contaminate.</p> |             |

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione). |  |  |  |
|---|--|--|--|

**BAT 7**

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.

Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

**NON APPLICABILE** - Relativamente allo scarico S2, vista la natura dello scarico e gli autocontrolli eseguiti dal gestore nei primi di anni di vigenza dell'autorizzazione, il piano di monitoraggio non prevede controlli

**BAT 8**

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

**NON APPLICABILE** - Il piano di monitoraggio non prevede controlli in merito in quanto non sono presenti punti di emissioni in atmosfera convogliate.

**BAT 9**

La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

**NON APPLICABILE** Non sono presenti emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera, in quanto viene svolta esclusivamente l'attività di stoccaggio di materiali da costruzione contenenti amianto. Il piano di monitoraggio prevede controlli semestrali della qualità dell'aria per la ricerca di fibre di amianto disperse, effettuati con la tecnica SEM in due punti del perimetro aziendale.

**BAT 10**

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

**NON APPLICABILE:** L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. Nell'impianto in esame non è applicabile in quanto il rifiuto stoccato contenente amianto non è suscettibile di produrre emissioni odorigene

**BAT 11**

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

**NON APPLICABILE:** Non essendoci attività di trattamento di rifiuti ma solo stoccaggio, non si ritiene necessario implementare il monitoraggio dei consumi in quanto tali consumi sono di lieve entità poiché i consumi idrici/elettrici sono associati dalle attività ausiliarie (es. ufficio/servizi igienici). Inoltre non si hanno veri e propri consumi di materie prime per la gestione dei rifiuti. L'unica materia prima ausiliaria presente è la sostanza incapsulante acrilica (da utilizzare in caso di sversamento accidentale dovuto a ribaltamento dei bancali), evenienza che negli anni passati non si sono mai verificate. È presente anche un piccolo quantitativo di terra basica (da utilizzare in caso di eventuali perdite provenienti dal carrello elevatore).

**Emissioni nell'atmosfera****BAT 12**

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

**NON APPLICABILE****BAT 13**

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

**NON APPLICABILE - v. BAT10****BAT 14**

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

| Tecnica | Descrizione   | Applicabilità            | STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE) | COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA   | NOTE                                     |
|---------|---|--------------------------|---|---|--|
| a .     | Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni<br>Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettare in modo</li> </ul> | Generalmente applicabile | <b>NON APPLICABILE</b>  | Come prescritto nell'AIA vigente, i bancali sono impilati con un limite di altezza massimo di 2 m, con un | si ritiene non applicabile in quanto non |

|   |  |  |   |                        |   |   |
|---|--|--|---|------------------------|---|---|
|   | diffuse  | <p>idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati),</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe,</li> <li>• limitare l'altezza di caduta del materiale,</li> <li>• limitare la velocità della circolazione,</li> <li>• uso di barriere frangivento.</li> </ul>  |   |                        | <p>numero massimo di 4 pallets impilati, al fine di limitare il rischio di potenziali emissioni diffuse dovute alla caduta con conseguente danneggiamento dei bancali. La velocità di circolazione dei mezzi all'interno dell'impianto è limitata a 5 Km/h. Si veda la seguente documentazione del SGQA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PGA 14 "Gestione amianto";</li> <li>- PGA 15 "Gestione prodotti chimici e sostanze pericolose"</li> </ul> | sono movimentati materiali che possano generare emissioni diffuse |
| b | Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità | <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti,</li> <li>• guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche,</li> <li>• pompe/compressori/ agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni,</li> <li>• pompe/compressori/ agitatori ad azionamento magnetico,</li> <li>• adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze</li> </ul> | <p>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.</p> | <b>NON APPLICABILE</b> | <p>Non è previsto l'utilizzo di attrezzature che possono causare emissioni diffuse.</p>   |   |

|   |  |  |  |                        |  |  |
|---|--|--|--|------------------------|--|--|
|   |  | perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).   |  |                        |  |  |
| c | Prevenzione della corrosione                                 | <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• selezione appropriata dei materiali da costruzione,</li> <li>• rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.</li> </ul>  | Generalmente applicabile   | <b>NON APPLICABILE</b> | Non vengono stoccati materiali che possono portare a problemi di corrosione.   |  |
| d | Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse | <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori),</li> <li>• mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso,</li> <li>• raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</li> </ul> | <p>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno.</p> <p>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.</p> | <b>APPLICATA</b>       | <p>I rifiuti arrivano all'impianto già imballati e sigillati, pertanto si possono produrre emissioni diffuse solo in seguito a caduta con conseguente danneggiamento dei bancali, durante la movimentazione dei rifiuti.</p> <p>Le operazioni di movimentazione dei rifiuti avvengono sotto area coperta (tunnel retraibile o all'interno del capannone). Il deposito dei rifiuti a base di amianto avviene esclusivamente al chiuso, all'interno dell'edificio.</p> |  |
| e | Bagnatura  | Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di   | Generalmente applicabile   | <b>NON APPLICABILE</b> | I materiali stoccati arrivano all'impianto già imballati e sigillati.  |  |

|   |  |   |                          |                        |  |  |
|---|--|---|--------------------------|------------------------|--|--|
|   |  | polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).  |                          |                        |  |  |
| f | Manutenzione   | Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite,</li> <li>• controllare regolarmente di apparecchiature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</li> </ul>  | Generalmente applicabile | <b>NON APPLICABILE</b> | Le operazioni di manutenzione delle attrezzature in uso (carrello elevatore) vengono effettuate presso la sede principale di Castel Maggiore.  |  |
| g | Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti                                       | Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.  | Generalmente applicabile | <b>APPLICATA</b>       | Non vi è la necessità di pulire con regolarità l'area di stoccaggio dato che il materiale viene conferito imballato e sigillato e le operazioni di carico/scarico avvengono all'esterno del fabbricato. In caso di necessità si procede alla pulizia della pavimentazione mediante spazzamento |  |
| h | Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i> ) | Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione. | Generalmente applicabile | <b>NON APPLICABILE</b> | Non vi sono emissioni di composti organici.  |  |

### **BAT 15**

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

**NON APPLICABILE** in quanto nell'impianto non vengono gestiti o prodotti materiali gassosi.

**BAT 16**

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

**NON APPLICABILE** in quanto nell'impianto non vengono gestiti o prodotti materiali gassosi.

**Rumore e vibrazioni**

**BAT 17**

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa **tutti** gli elementi riportati di seguito:

| Descrizione  | Applicabilità   | STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE) | COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA   | NOTE   |
|--|---|---|---|--|
| I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; | L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. |   | Non sono presenti sorgenti sonore fisse, l'unica fonte di emissione sonora è costituita dalle operazioni di carico/scarico dei rifiuti che vengono svolte esclusivamente in periodo diurno mediante un carrello elevatore elettrico.<br><br>Non sono stati individuati recettori abitativi ubicati nelle immediate vicinanze dell'impianto.<br><br>Come risulta dalla valutazione di impatto acustico e dai rilievi acustici effettuati, gli unici edifici ad uso residenziale individuati si trovano sul lato sud dell'edificio retrostante. | è stata fornita una nuova valutazione di impatto acustico generato dall'installazione, redatta da tecnico competente iscritto all'elenco nazionale e datata 8 Aprile 2021.<br><br>L'unica fonte di emissione sonora è costituita pertanto dalle operazioni di carico e scarico dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, eseguite con l'ausilio di muletto elettrico; non sono presenti sorgenti sonore fisse quali impianti di condizionamento o trattamento aria. |

|  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|
|  |  |  |  | <p>L'attività e, di conseguenza, il rumore emesso interessa esclusivamente il periodo di riferimento diurno.</p> <p>L'area in oggetto non presenta infrastrutture stradali significative; La classificazione acustica vigente nel Comune di Sala Bolognese attribuisce la classe V "Aree prevalentemente industriali" alla zona in cui è insediata la ditta.</p> |
| II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;   |  |  |  |  |
| III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;  |  |  |  |  |
| IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. |  |  |  |  |

**BAT 18**

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

| <b>Tecnica</b> | <b>Descrizione</b> | <b>Applicabilità</b> | <b>STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b> | <b>NOTE</b> |
|----------------|--------------------|----------------------|--|--|-------------|
|----------------|--------------------|----------------------|--|--|-------------|

|    |  |  |   | <b>APPLICABILE)</b>    |  |           |
|----|--|--|---|------------------------|--|-----------|
| a. | Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici      | I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.  | Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi. | <b>NON APPLICABILE</b> | Non applicabile in quanto l'impianto è esistente e non sono stati individuati recettori abitativi ubicati nelle immediate vicinanze dell'impianto.   |           |
| b. | Misure operative   | Le tecniche comprendono:<br>i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature<br>ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;<br>iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;<br>iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;<br>v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento. | Generalmente applicabile  | <b>APPLICATA</b>       | L'attività di movimentazione e stoccaggio viene svolta in modo da garantire che non si verifichino problematiche di rumore, come risultante dalle valutazioni di impatto acustico e dai rilievi acustici già effettuati. Le operazioni di carico/scarico dei rifiuti vengono svolte esclusivamente in periodo diurno da personale qualificato. | v. Bat 17 |
| c. | Apparecchiature a bassa rumorosità                             | Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.   |   | <b>APPLICATA</b>       | Per la movimentazione viene utilizzata un'unica apparecchiatura a bassa rumorosità (carrello elevatore elettrico).   |           |
| d. | Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni | Le tecniche comprendono:<br>i. fono-riduttori,<br>ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature,  | Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.   | <b>NON APPLICABILE</b> | Nello stabilimento non sono presenti sorgenti di rumore fisse pertanto non è necessario dotarsi di apparecchiature per il  |           |

|    |                         |  |   |  |   |   |
|----|-------------------------|--|---|--|---|---|
|    |                         | <p>iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose,</p> <p>iv. insonorizzazione degli edifici.</p>                                     |   |  | controllo del rumore e delle vibrazioni.  |   |
| e. | Attenuazione del rumore | <p>È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</p> | <p>Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio.</p> <p>In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.</p> |  | <p>Come risulta dalle valutazioni di impatto acustico e dai rilievi acustici effettuati precedentemente, non è necessario attenuare il rumore emesso mediante barriere acustiche.</p> | <p>In prossimità del sito non sono presenti ricettori sensibili. Gli unici edifici ad uso residenziale individuati si trovano sul lato sud dell'edificio retrostante e collocati in classe II..</p> <p>Per la valutazione dell'impatto acustico sono stati effettuati rilievi fonometrici simulando l'attività di presunto massimo disturbo ovvero scarico di un autocarro contenente rifiuti e scarico nel centro di deposito, senza interruzioni. I risultati ottenuti hanno evidenziato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione, nel periodo diurno, previsti dalla classificazione acustica comunale.</p> |

## Emissioni nell'acqua

### BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

| Tecnica | Descrizione   | Applicabilità            | STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE) | COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA   | NOTE |
|---------|---|--------------------------|---|---|------|
| a       | Gestione dell'acqua<br><br>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:<br>— piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici),<br>— uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio),<br>— riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). | Generalmente applicabile | <b>NON APPLICABILE</b>  | non applicabile poiché L'impianto di stoccaggio non prevede l'impiego di acqua ad uso produttivo, i consumi sono legati unicamente all'uso sanitario. |      |
| b       | Ricircolo dell'acqua<br><br>I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).   | Generalmente applicabile | <b>NON APPLICABILE</b>  | non applicabile poiché l'impianto di stoccaggio non prevede l'impiego di acqua ad uso produttivo e di conseguenza non vengono effettuati riciccoli.   |      |
| c       | Superficie impermeabile<br><br>A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e  | Generalmente applicabile | <b>APPLICATA</b>  | L'impianto di stoccaggio è dotato di pavimentazione industriale impermeabile in modo  |      |

|   |   |   |  |                        |   |  |
|---|---|---|--|------------------------|---|--|
|   |   | spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.  |  |                        | da prevenire il rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo.   |  |
| d | Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi | <p>A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— sensori di troppopieno,</li> <li>— condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio),</li> <li>— vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande,</li> <li>— isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</li> </ul> | Generalmente applicabile   | <b>NON APPLICABILE</b> | non applicabile poiché L'impianto di stoccaggio non prevede l'impiego di vasche e serbatoi.   |  |
| e | Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti   | A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.  | L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).                                  | <b>APPLICATA</b>       | Il deposito dei rifiuti a base di amianto avviene esclusivamente al chiuso, all'interno dell'edificio.  |  |
| f | La segregazione dei flussi di acque   | Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.   | <p>Generalmente applicabile ai nuovi impianti.</p> <p>Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</p> | <b>NON APPLICABILE</b> | non applicabile poiché In uscita dallo stabilimento è presente un unico scarico finale (S2) recapitante in pubblica fognatura, nel quale sono convogliate acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici ed acque meteoriche di |  |

|    |   |   |  |                        |  |  |
|----|---|---|--|------------------------|--|--|
|    |   |   |  |                        | dilavamento non contaminate.   |  |
| g. | Adeguate infrastrutture di drenaggio  | <p>L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio.</p> <p>L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p>   | <p>Generalmente applicabile ai nuovi impianti.</p> <p>Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.</p>  | <b>NON APPLICABILE</b> | Non sono presenti acque reflue di dilavamento in quanto lo stoccaggio avviene esclusivamente all'interno dell'edificio.  |  |
| h. | Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite | <p>Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate.</p> <p>L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p>  | <p>Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento.</p> <p>Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.</p> | <b>NON APPLICABILE</b> | Non sono presenti contenitori e componenti interrati.  |  |
| i. | Adeguate capacità di deposito temporaneo  | <p>Si dispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore).</p> <p>Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p> | <p>Generalmente applicabile ai nuovi impianti.</p> <p>Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</p>  | <b>NON APPLICABILE</b> | L'impianto di stoccaggio non prevede l'impiego di acqua ad uso produttivo e non sono presenti acque reflue di dilavamento pertanto non sono presenti vasche di accumulo/deposito temporaneo. |  |

**BAT 20**

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

**NON APPLICABILE - non sono presenti scarichi produttivi**

**Emissioni da inconvenienti e incidenti****BAT 21**

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

| Tecnica |   | Descrizione   | STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE) | COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA  | NOTE                               |
|---------|---|---|---|--|------------------------------------|
| a       | Misure di protezione                                  | Le misure comprendono:<br>— protezione dell'impianto da atti vandalici,<br>— sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione,<br>— accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. | <b>APPLICATA</b>  | L'impianto di stoccaggio occupa una porzione di fabbricato accessibile al solo personale autorizzato mediante un portone d'ingresso. Tale impianto non è dotato di dispositivi antintrusione. Trattandosi di un impianto non presidiato da personale, sono previsti dei controlli settimanali da parte del Responsabile Tecnico o dell'addetto alle operazioni di carico/scarico per constatare che non ci siano segni di effrazione o altro. Trattandosi di un deposito di materiali prevalentemente non infiammabili, non sono presenti apparecchiature di prevenzione e di rilevazione degli incendi o antiesplorazione. Il sistema di protezione antincendio è costituito da un estintore carrellato a polvere da 30 Kg e da un estintore a CO <sub>2</sub> da 5 Kg. |                                    |
| b       | Gestione e delle emissioni da inconvenienti/incidenti | Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.   | <b>APPLICATA</b>  | L'azienda ha predisposto il P.E.I. "Piano di Emergenza Interno" nel quale sono contenute anche le procedure di intervento da adottare in caso di emergenze ambientali (capitoli 11 e 12). Si veda inoltre la seguente documentazione del SGQA:<br>- PGA 10 "Preparazione e risposta alle emergenze",   | sono state fornite le IOA indicate |

|   |  |  |                  |  |  |
|---|--|--|------------------|--|--|
|   |  |  |                  | parag. 7.1;<br>- IOA 01 "Sversamenti sostanze pericolose";<br>- IOA 06 "Dispersione fibre amianto", paragrafo 6.1.           |  |
| c | Registrazione e sistema di valutazioni degli inconvenienti/incidenti | Le tecniche comprendono:<br>— un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni,<br>— le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. | <b>APPLICATA</b> | Si veda la seguente documentazione del SGQA:<br>- PGQ 06 Gestione non conformità<br>- Modello 06.1 "Registro non conformità" |  |

#### Efficienza nell'uso dei materiali

##### **BAT 22**

| <b>Descrizione</b>   | <b>Applicabilità</b>  | <b>STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b>     | <b>NOTE</b> |
|--|---|--|--|-------------|
| Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti). | Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2). | <b>NON APPLICABILE</b>   | non vengono effettuate attività di trattamento |             |

## Efficienza energetica

### BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

| Tecnica |                                  | Descrizione  | STATO DI APPLICAZIONE<br>(APPLICATA/NON<br>APPLICATA/NON<br>APPLICABILE) | COMMENTI POSIZIONAMENTO<br>DELLA DITTA   | NOTE |
|---------|----------------------------------|--|--|--|------|
| a.      | Piano di efficienza energetica   | Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.  | <b>NON APPLICABILE</b>   | Non essendoci attività di trattamento di rifiuti, non si ritiene necessario implementare il piano di efficienza energetica dato che i consumi elettrici sono di lieve entità in quanto associati prevalentemente alle attività ausiliarie (es. ufficio/servizi igienici).<br>L'attività di stoccaggio non comporta consumi tali da rendere applicabili obiettivi periodici di miglioramento. |      |
| b.      | Registro del bilancio energetico | Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:<br><br>i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata;<br><br>ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione;<br><br>iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo.<br><br>Il registro del bilancio energetico è | <b>NON APPLICABILE</b>   | Non è previsto un registro del bilancio energetico per le medesime motivazioni di cui al punto precedente, Il piano di monitoraggio stabilito dall'AIA vigente non prevede la registrazione dei consumi energetici.  |      |

|  |  |  |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|
|  |  | adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc. |  |  |  |
|--|--|--|--|--|--|

### Riutilizzo degli imballaggi

#### **BAT 24**

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

| <b>Descrizione</b>   | <b>Applicabilità</b>  | <b>STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)</b> | <b>COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA</b>   | <b>NOTE</b> |
|--|---|--|--|-------------|
| Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti). | L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati. | <b>NON APPLICABILE</b>   | Vista la tipologia di rifiuti stoccati (rifiuti contenenti amianto), per motivi di sicurezza non è possibile riutilizzare gli imballaggi.<br><br>Gli imballaggi utilizzati (bancali per le lastre in cemento-amianto e big bag contenenti frammenti di amianto) vengono smaltiti insieme al contenuto. |             |



**Comune di Sala Bolognese**  
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

IV Area Tecnica

Servizio SUAP SUE

Spett.le

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

[aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

[dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it)

e p.c. Faro Service S.r.l.

[faro@pec.faro-service.it](mailto:faro@pec.faro-service.it)

Tit. 6 – Cl. 9, Fascicolo 42/2020

**Oggetto:** Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi (di cui al punto 5.5 dell'allegato VIII, alla Parte II, del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i.), situata in Comune di Sala Bolognese (BO), località Padulle, in Via della Pace n° 2/A

Vista la Pratica SINADOC n. 21592/2020, registrata al nostro protocollo in data 12/08/2020 con il n. 9097, con la quale si è dato Avvio al Procedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.lgs. 152/2006;

Visto l'istanza di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dall'azienda Faro Service s.r.l. in data 12/10/2020 sul Portale Regionale IPPC;

Vista la Convocazione della Conferenza di Servizi a noi pervenuta in data 16/02/2021 al prot. 2061;

Vista la richiesta integrazioni di ARPAE inoltrata in data 02/03/2021 al prot. 3098;

Vista la documentazione integrativa depositata dall'azienda Faro Service S.r.l. in data 04/05/2021 registrata al nostro protocollo con n. 6735;

Considerato che, l'azienda Faro Service S.r.l. posta in Via della Pace n. 2/A nel Comune di Sala Bolognese, identificata al Catasto Fabbricati con il Foglio 20 Mappale 213 Subalterno 5, è ubicata in ambito "AP\_1 - Aree Produttive ad assetto urbanistico consolidato" regolamentato dall'art. 42 del Regolamento Edilizio del Comune.

Considerato che, l'azienda svolge attività di *Stoccaggio provvisorio di Rifiuti Speciali Pericolosi* compatibile con la destinazione d'uso "U.18b - Attività operanti nel settore dei rifiuti", concessa per l'ambito AP\_1 dall'art. 53 del Regolamento Edilizio vigente.

Tutto ciò premesso, si comunica che l'attività è conforme con quanto stabilito dagli strumenti urbanistici e dal Regolamento edilizio vigenti.



**Comune di Sala Bolognese**  
*CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA*

*IV Area Tecnica*

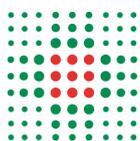
*Servizio SUAP SUE*

Si fa presente inoltre che le norme e cartografie del PSC e del RUE sono antecedenti al Piano di Gestione del rischio di alluvioni Secondo ciclo–dicembre2019 e che gli adempimenti in esso contenuti, saranno valutati all'interno del procedimento di approvazione del PUG già in corso di redazione.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

**IL DIRETTORE DELLA IV AREA TECNICA**  
**- Arch. Giuliana Alimonti -**

*(documento informatico firmato digitalmente e conservato in originale, ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. "Codice dell'Amministrazione Digitale")*



Dipartimento di Sanità Pubblica  
Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Ovest (SC)  
UO Ambiente, Igiene Edilizia e Urbanistica Ovest (SS)

Comune di Sala Bolognese  
Ufficio Tecnico  
Servizio SUAP SUE  
comune.salabolognese@cert.provincia.  
bo.it

p.c.  
ARPAE Emilia-Romagna  
Unità Autorizzazioni Complesse ed  
Energia  
aoobo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** Procedimento classificazione di Industria Insalubre relativo all'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi sito in località Padulle, via della Pace, 2/a – Sala Bolognese BO. Proponente: Faro Service s.r.l. con sede legale in via Caduti del Nazifascismo, 3 – 40013 Castel Maggiore BO. Parere di competenza e proposta di classificazione.

Vista la richiesta di parere di competenza del Comune di Sala Bolognese prot. 6832/2021 del 04/05/2021 (Ns. port. 45898 del 05/05/2021), vista la documentazione allegata e quella presentata nel procedimento riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Faro Service s.r.l. nell'installazione sita in località Padulle, via della Pace, 2 – Sala Bolognese BO svolge l'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi in particolare del rifiuto identificato dal EER 170605\* – materiale da costruzione contenenti amianto.

Come proposto dall'azienda stessa, l'attività svolta rientra nell'elenco Industrie Insalubri di Prima Classe, di cui al DM 05/09/1994 "Elenco delle Industrie Insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie" al punto:

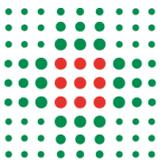
*B) Prodotti e materiali*

*101) Rifiuti tossici e nocivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, ed alla deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 e successive modificazioni: trattamento, lavorazione, deposito.*

**pertanto, si propone al Comune in indirizzo la Classificazione dello stabilimento in oggetto come Industria Insalubre di Prima Classe.**

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Firmato digitalmente da:



Riccardo Roncarati

Responsabile procedimento:  
Riccardo Roncarati

UOS Igiene Edilizia/Urbanistica  
Via Libertà 45  
40016 San Giorgio di Piano (BO)  
tel. +390516644715 fax+39051664473  
dsp@pec.ausl.bologna.it

**Azienda USL di Bologna**  
Sede legale: via Castiglione, 29 - 40124 Bologna  
Tel +39.051.6225111 fax +39.051.6584923  
Codice fiscale e partita Iva 02406911202

**HERA S.p.A.**  
**Direzione Acqua**  
Via Razzaboni, 80 41122 Modena  
tel. 059.407111 fax. 059.407040  
[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)

Spett.le  
**ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la  
prevenzione, l'ambiente e l'energia)**  
Via San Felice, 25  
40122 BOLOGNA BO  
PEC: [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

Modena, 09 giugno 2021  
Prot. n. 0055195/21

Fognatura e Depurazione Emilia  
Servizio Tecnico GP/ge

|                   |                        |                   |
|-------------------|------------------------|-------------------|
| ns. rif. Hera SpA | Data prot.: 23/02/2021 | Num. prot.: 18448 |
|                   | Data prot.: 04/03/2021 | Num. prot.: 22628 |
|                   | Data prot.: 05/03/2021 | Num. prot.: 23027 |
|                   | PA&S 58/2021           |                   |

**Oggetto: D.Lgs. n° 152/061 – L.R. n° 09/152 – Azienda Faro Service s.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi (di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Sala Bolognese (BO), Località Padulle, in Via della Pace n° 2  
Pratica SINADOC n° 21592/2020**

In merito all'Istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi - matrice scarichi in pubblica fognatura di acque reflue presentata della Signor Fabio Pondrelli codice fiscale PNDFBA60A08B249Q in qualità di gestore/delegato per l'impianto della Ditta "**FARO SERVICE SRL**" cod.fiscale/p.IVA 04012390375 con sede in Via Caduti del Nazifascismo 3 In comune di Castel Maggiore (BO) e inerente l'impianto di stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi sito in via della Pace 2 in comune di Sala Bolognese (BO).

Esaminata la documentazione allegata all'istanza di riesame di AIA, verificato che;

- ✓ lo stabilimento è adibito all'attività di stoccaggio temporaneo di rifiuti speciali pericolosi, e più specificatamente del rifiuto identificato dal CER 170605 materiale da costruzione contenenti amianto;
- ✓ l'impianto si estende per una superficie di circa 930 m<sup>2</sup>, di cui 500 m<sup>2</sup> a superficie coperta e 430 m<sup>2</sup> a superficie scoperta impermeabilizzata;
- ✓ l'impianto è autorizzato, con D.G.P. n° 516 del 11.12.2007 e s.m.i., per una capacità annua di stoccaggio massima pari a 3000 Tonn ed una capacità istantanea massima pari a 330 Tonn;
- ✓ lo stoccaggio del cemento-amianto avviene in pallets o, nel caso di sfridi, in big-bags, collocati sempre all'interno dei locali;
- ✓ i bancali saranno impilati senza raggiungere il pieno utilizzo consentito dalle dimensioni geometriche del locale.

Per quanto in precedenza evidenziato, non si segnalano impatti importanti circa la matrice scarichi.

- ✓ L'impianto dispone di un sistema di raccolta dei reflui e delle acque meteoriche:
  - rete di deflusso dei reflui di tipo domestico derivanti da bagni e servizi igienici;
  - rete di raccolta delle acque meteoriche non contaminate dei coperti;

○ rete di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali;  
che convergono in un pozzetto denominato S2 prima dell'immissione nella pubblica fognatura di tipo misto di via della Pace per afferire all'impianto di depurazione di Sala Bolognese – Padulle;

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs.152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura di tipo misto la miscela delle:**
  - **acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi e locale mensa), sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**
  - **acque di meteoriche non contaminate dei coperti degli edifici e delle aree di transito;**
- **è fatto obbligo di adottare tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne in adeguamento alle norme e prescrizioni previste dal DGR n° 286/2005;**
- **i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e consentire;**
  - **il posizionamento del campionatore automatico;**
  - **il prelievo delle acque per caduta;**
  - **dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;**
  - **garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;**
- **le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:**
  - **tubazioni di collegamento al terminale di recapito;**
  - **innesto di tali tubazioni;**
  - **sifone tipo Firenze;**
  - **valvola di non ritorno / intercettazione;**
- **le acque reflue di natura diversa dalle acque reflue domestiche/acque meteoriche non contaminate e tutti i rifiuti originati dall'attività svolta nell'insediamento dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti;**
- **i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;**

- i rifiuti in attesa di essere smaltiti, se conservati in area esterna, dovranno essere posizionati sotto copertura o in contenitori dotati di coperchio;
- i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.  
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- del legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.2

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti.

Firmata digitalmente

**Responsabile**

**Fognatura e Depurazione Emilia**

*Ing. Paolo Gelli*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**